

Codice A1904A

D.D. 21 aprile 2017, n. 170

POR FESR 2014/2020 - Priorita' di Investimento IV.4c. obiettivo IV.4c.1. Approvazione Bando riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche delle Province, della Citta' Metropolitana di Torino, dei Comuni o Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti.

Visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

la Decisione C(2015)922 con la quale la CE ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la d.g.r. n. 15-1181 del 16 marzo 2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della suddetta decisione della Commissione Europea;

la d.g.r. n. 1-89 dell'11 luglio 2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la d.g.r. n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento all'istituzione della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

il d.lgs. n. 102 del 4 luglio 2014 e s.m.i. in attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE e che definisce, tra l'altro, le modalità di attuazione delle diagnosi energetiche;

la Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia;

il decreto legislativo 192/2005 e s.m.i.;

il decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;

considerato che il POR FESR 2014/2020 è articolato in 7 Assi prioritari - che perseguono 5 degli 11 Obiettivi Tematici di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013 - fra i quali l'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" che ha, tra le priorità di investimento, quella di *"Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa"*;

visto l'obiettivo IV.4c.1. (RA 4.1 dell'AdP) Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;

tenuto conto che:

nell'ambito del suddetto Asse IV sono previste le seguenti azioni:

- IV.4c.1.1 “Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici”;
- IV.4c.1.2 “Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all’autoconsumo associati ad interventi di efficientamento energetico”;

il POR prevede la possibilità di realizzare interventi a carattere “dimostrativo” che assumono una forte rilevanza in termini di efficacia delle iniziative, soprattutto sotto il profilo formativo e dal punto di vista della riproducibilità degli stessi in contesti analoghi, come richiesto alle Pubbliche Amministrazioni dalle Direttive UE 27/2012 e UE 31/2010;

il POR prevede altresì che vengano privilegiate forme di finanziamento rimborsabili e, nei casi di ritorno degli investimenti con tempi di medio-lungo termine, la facoltà di associare finanziamenti a fondo perduto;

gli artt. 66-69 del Regolamento (UE) 1303/2013 definiscono l’assistenza rimborsabile come una delle quattro forme di sostegno tramite cui utilizzare i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

l’assistenza rimborsabile, a differenza di altre forme di prestito che prevedono un rimborso effettuato dal mutuatario obbligatorio ed incondizionato, prevede la possibilità di trasformare parte del prestito in sovvenzione se vengono soddisfatte determinate *performance* stabilite ex-ante dall’AdG (Documento EGESIF – Guida agli Stati membri sulla definizione ed uso per l’assistenza rimborsabile nella comparazione degli strumenti finanziari);

il rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del POR FESR 2014/2020, trasmesso al Comitato di Sorveglianza in data 28 settembre 2016, evidenzia che le forme di finanziamento basate sui prestiti, poiché questi ultimi devono essere reimpiegati dall’AdG per gli stessi scopi in coerenza con gli obiettivi del Programma, permettono di attivare un maggior numero di interventi e di conseguenza un maggior risparmio energetico e una maggiore riduzione delle emissioni di CO₂;

la Regione Piemonte ha da tempo intrapreso un percorso volto a stimolare il miglioramento della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici del proprio territorio attraverso la costruzione, anche in collaborazione con le altre regioni italiane, del “Protocollo ITACA”; questo Protocollo costituisce lo strumento adatto ad indirizzare la progettazione, la realizzazione e la gestione degli edifici superando il mero rispetto dei limiti prescritti dalla legislazione vigente in materia di efficienza-risparmio energetico e di sostenibilità ambientale, e consentendo il raggiungimento di performance più alte prefissate, misurabili e certificabili;

dato atto che il POR FESR 2014/2020, al fine di massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico complessivo, prevede che dovranno essere individuati prioritariamente gli edifici in grado di dimostrare, sulla base di diagnosi energetiche, le tipologie a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all’investimento necessario;

la D.G.R. 11-4567 del 16 gennaio 2017 specifica, tra l’altro, che:

le Province, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni piemontesi e le Unioni di Comuni possano concorrere direttamente all’obiettivo finalizzato all’efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici (anche mediante l’integrazione di fonti rinnovabili), al fine di conseguire una significativa riduzione dei consumi di energia e dei costi di produzione del servizio pubblico;

per raggiungere tale obiettivo, le Province, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni piemontesi e le Unioni di Comuni in qualità di proprietari o titolari di altro diritto reale o personale di godimento relativo a beni di proprietà pubblica, procedano ad avviare un programma di diagnosi energetiche sulle tipologie di edifici e dei relativi interventi che, attraverso un’azione combinata sul sistema integrato edificio-impianto, consentano di eliminare gli sprechi e di ridurre la “spesa storica” per l’energia;

le proposte delle Province, della Città Metropolitana di Torino, dei Comuni piemontesi e delle Unioni di Comuni devono essere articolate sulla base di priorità individuate dalle suddette diagnosi e connesse all'efficacia degli interventi in termini di costo ed alla funzione esemplare degli stessi (differenziati in base alla tipologia dell'edificio e alla zona climatica);

la suddetta deliberazione inoltre:

- attiva, nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014/2020 - *Priorità di Investimento IV.4 c - Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2*, due misure finalizzate alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche delle Province, della Città Metropolitana di Torino, dei Comuni piemontesi e delle Unioni di Comuni attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica eventualmente accompagnati dalla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo;
- differenzia le due misure in base al numero degli abitanti (Comuni e Unioni di comuni con popolazione fino a 5000 abitanti e Province/Città Metropolitana/Comuni e Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti);
- approva, quale forma di agevolazione, a totale carico del POR FESR 2014/2020, per le Province, la Città Metropolitana di Torino, Comuni o Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, un contributo in conto capitale pari al 40% dei costi ammissibili e una quota di credito agevolato (assistenza rimborsabile) pari al 50% dei costi ammissibili; nel caso di riduzione delle tempistiche di realizzazione, il credito agevolato può essere trasformato, fino al 20%, in contributo in conto capitale (bando con graduatoria);
- stabilisce nella somma di € 30.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva per le Province, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni o Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti, dando atto che la copertura finanziaria è assicurata per € 10.000.000,00 a valere sull'annualità 2018 del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 nell'ambito della missione 17, programma 02 e per la restante somma di € 20.000.000,00 a valere sulle annualità 2019 e 2020 a valere sui capitoli di spesa 289402, 289403 e 289404, iscritte con d.g.r. n. 8-4375 del 19 dicembre 2016, nel rispetto del d.lgs. 118/2011;
- approva la scheda di Misura denominata "*Riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche delle Province, della Città Metropolitana di Torino, dei Comuni o Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti*";
- stabilisce che la procedura a bando con graduatoria (Province/Città Metropolitana di Torino/Comuni/Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti), sia affidata a Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio delegato, per quanto riguarda le funzioni relative alla valutazione, concessione, erogazione, eventuale revoca dell'agevolazione, controlli di primo livello e verifiche di gestione;

dato atto che:

- l'AdG ha accertato, ai sensi dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento UE n. 1303/2013 la capacità di Finpiemonte S.p.A. a svolgere le funzioni di Organismo Intermedio, applicando i criteri approvati con determinazione dirigenziale n. 35/A1901A del 25 gennaio 2016;
- l'approvazione del Contratto attuativo per la gestione delle agevolazioni in argomento a favore di Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, verrà disposta con successivo provvedimento;
- si rende necessario approvare il bando per la presentazione delle domande di agevolazione con beneficiari Province, Città Metropolitana di Torino, Comuni e Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti;
- per favorire progetti di maggior impatto, di concerto con l'AdG, si ritiene necessario consentire la presentazione di domande di agevolazione in forma aggregata mediante raggruppamenti temporanei, anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al bando, costituiti secondo quanto stabilito dall' art. 15 della Legge 241/1990 e art. 30, art. 34 del d.lgs. 267/2000;
- possono presentare domanda di agevolazione in forma aggregata le Province piemontesi, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni piemontesi con popolazione superiore a 5.000 abitanti

non appartenenti ad Unioni di Comuni (ex art. 32 del d.lgs. 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.);

considerato che le prenotazioni degli impegni e l'annotazione contabile a favore di Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, dell'importo complessivo di €30.000.000,00 nell'ambito della missione 17, programma 02 di cui € 10.000.000,00 sull'annualità 2018, € 10.000.000,00 sull'annualità 2019 e di € 10.000.000,00 sull'annualità 2020, a valere sui capitoli di spesa 289402, 289403 e 289404 sono rinviate a successivi provvedimenti nel rispetto del d.lgs. 118/2011, dando atto che detti provvedimenti saranno adottati prima dell'apertura del Bando prevista in data 5 giugno 2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti:

il d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., *“Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*;

Il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.”*;

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”* e s.m.i.;

la legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 *“Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”*;

la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 28 *“Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2017 e disposizioni finanziarie”*;

la legge regionale 28 marzo 2017, n. 3 di *“Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2017”*;

la legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 *“Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”*;
determina

per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della d.g.r. 16 gennaio 2017, n. 11-4567:

- 1) di approvare il Bando riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche delle Province, della Città Metropolitana di Torino, dei Comuni e Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti, nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014/2020 - *Priorità di Investimento IV.4 c - Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2*, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) che possono presentare domanda di agevolazione: le Province piemontesi, la Città Metropolitana di Torino, i Comuni piemontesi e le Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti;
- 3) che è consentita la presentazione di domande di agevolazione in forma aggregata mediante raggruppamenti temporanei, anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al bando, costituiti secondo quanto stabilito dall' art. 15 della Legge 241/1990 e art. 30, art. 34 del d.lgs. 267/2000;
- 4) che possono presentare domanda di agevolazione in forma aggregata le Province piemontesi, la Città metropolitana di Torino, i Comuni piemontesi con popolazione superiore a 5.000 abitanti e non appartenenti ad Unioni di Comuni (ex art. 32 del d.lgs. 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.);
- 5) che le domande di agevolazione potranno essere presentate, secondo le modalità previste dal Bando, a partire dalle ore **9,00 del 5 giugno 2017 ed entro le ore 12,00 del 18 settembre 2017;**

- 6) di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva, a favore delle suddette Province, della Città Metropolitana di Torino, i Comuni o Unioni di Comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti, è pari € 30.000.000,00;
- 7) di dare atto che alla copertura finanziaria si farà fronte mediante le risorse a valere sui fondi POR FESR 2014/2020, nell'ambito della missione 17, programma 02, a valere sui capitoli di spesa 289402, 289403 e 289404 ;
- 8) di dare atto che le risorse comunitarie e statali sono soggette a rendicontazione;
- 9) di demandare a successivi provvedimenti:
 - a) la prenotazione degli impegni in favore di Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, nell'ambito della missione 17, programma 02, di € 10.000.000,00 sull'annualità 2018, € 10.000.000,00 sull'annualità 2019 e l'annotazione contabile di € 10.000.000,00 sull'annualità 2020 a valere sui capitoli di spesa 289402, 289403 e 289404 nel rispetto del d.lgs. 118/2011;
 - b) l'approvazione del Contratto con Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, attuativo per la gestione delle agevolazioni in argomento;
 - c) l'assunzione degli accertamenti e degli impegni;
- 10) di stabilire che i provvedimenti di cui alla lettera a) e b) saranno adottati prima dell'apertura del Bando prevista in data 5 giugno 2017;
- 11) di dare atto che le spese di gestione da riconoscere a Finpiemonte S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio, saranno impegnate a valere sull'Asse VII "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014/2020 con successiva determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente - sezione Amministrazione trasparente - dando atto che spetterà a Finpiemonte S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio provvedere, relativamente all'individuazione dei destinatari finali e dei beneficiari delle agevolazioni, alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale, ex art. 26, d.lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Silvia Riva

Visto
Il Direttore Regionale
dott.ssa Giuliana Fenu

Allegato



fondo europeo
sviluppo regionale

<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2014-2020</p>	<p>Obiettivo tematico IV.4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>Obiettivo specifico IV.4c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.</p> <p>Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2</p>
--	---

Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti.

Codice bando: IV4c.1 energia_enti locali



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

SOMMARIO

1	FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE	1
1.1	Finalità e risorse	1
1.2	Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione	1
2	CONTENUTI	1
2.1	Soggetti proponenti	1
2.2	Soggetti Beneficiari e modalità di selezione degli attuatori	2
2.3	Interventi ammissibili	3
2.4	Condizioni di ammissibilità degli edifici.....	5
2.5	Costi ammissibili	7
2.6	Tipologia ed entità delle agevolazioni	8
2.7	Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato	9
2.8	Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	9
3	PROCEDURE	10
3.1	Come presentare la domanda.....	10
3.2	Come viene valutata la domanda.....	12
3.3	Modalità di determinazione e concessione dell'agevolazione	15
4	RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE.....	15
4.1	Modalità di erogazione delle agevolazioni	15
4.2	Modalità di rendicontazione	17
4.3	Controllo delle rendicontazioni	19
4.4	Controlli in materia di appalti pubblici.....	20
4.5	Proroghe e variazioni di progetto	20
4.6	Termini del procedimento.....	21
5	ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	23
6	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	24
7	OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE	25
7.1	Obblighi dei beneficiari	25
7.2	Revoca dell'agevolazione.....	26
7.3	Avvio del procedimento di revoca.....	27
7.4	Provvedimento di revoca dell'agevolazione.....	27
7.5	Sanzioni amministrative	28
7.6	Rinuncia all'agevolazione	28
8	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	28
9	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	29
10	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	30
11	DISPOSIZIONI FINALI	30
12	INFORMAZIONI E CONTATTI.....	30

1 FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Finalità e risorse

Il presente bando è finalizzato a sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico degli Enti Locali di cui all'art. 2, comma 1, del d.lgs. 267/2000 con una **popolazione superiore ai 5.000 abitanti**. La misura prevede incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti mediante la riqualificazione energetica e/o l'utilizzo di fonti rinnovabili degli edifici.

Gli interventi che verranno proposti rappresentano un importante tassello del POR in quanto, oltre ad essere mirati a ridurre l'impatto ambientale attraverso un utilizzo intelligente dell'energia, devono assumere carattere "dimostrativo", in termini di efficacia delle iniziative, soprattutto sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

La misura è cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'Obiettivo specifico IV.4c.1 *"Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili"* [Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2] del POR FESR Piemonte 2014-2020.

La struttura regionale che attua il presente bando è l'Autorità di gestione del POR FESR Piemonte 2014-2020 che si avvale, per lo svolgimento di determinati compiti, di Finpiemonte S.p.a.

1.2 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria (fondi POR FESR 2014-2020) è pari a € 30.000.000,00 come stabilito dalla D.G.R. n. 11-4567 del 13 gennaio 2017.

L'agevolazione è formata da una combinazione di un contributo in conto capitale (sovvenzione) e di un prestito agevolato (assistenza rimborsabile) ai sensi degli artt. 66-69 del Reg. (UE) 1303/2013.

Il presente bando prevede quale procedura valutativa il "procedimento a graduatoria" di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 123/1998.

I riferimenti alla normativa applicabile sono riportati nell'Allegato 1 al presente bando.

2 CONTENUTI

2.1 Soggetti proponenti

Possono presentare istanza di agevolazione:

- le Province piemontesi;
- la Città Metropolitana di Torino;
- i Comuni piemontesi con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
- le Unioni di Comuni (ex art 32 del d.lgs. 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.) della Regione Piemonte che raggiungano una popolazione complessiva superiore a 5.000 abitanti. Si precisa che l'Unione di Comuni può presentare la domanda per tutti o solo per alcuni dei Comuni facenti parte dell'Unione. I Comuni per i quali l'Unione presenta la domanda sono considerati partner partecipanti al progetto e soltanto questi concorrono al raggiungimento della soglia minima di

abitanti ammissibile. I Comuni appartenenti all'Unione, ma non coinvolti nel progetto da essa presentato, possono partecipare singolarmente.

Per i dati della popolazione il riferimento è la rilevazione ISTAT al 1 gennaio 2016.

Oltre che in forma singola, possono presentare istanza di agevolazione in forma aggregata mediante raggruppamenti temporanei, anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente bando e costituiti secondo quanto stabilito all'articolo 15 della Legge 241/1990 o agli articoli 30 e 34 del d.lgs. 267/2000, i seguenti soggetti:

- le Province piemontesi;
- la Città Metropolitana di Torino;
- i Comuni piemontesi con popolazione superiore a 5.000 abitanti e non appartenenti ad Unioni di Comuni (ex art 32 del d.lgs. 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.) della Regione Piemonte.

Nel caso dell'aggregazione attraverso raggruppamento, l'accordo/convenzione sottoscritto/a - o altro/i atto/i ad esso collegato/i - deve obbligatoriamente:

- 1) indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
- 2) individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei confronti della Regione Piemonte/Finpiemonte S.p.a. per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto.

Ai fini del presente bando, pertanto, in caso di raggruppamenti temporanei quando indicato "soggetto proponente" o "beneficiario" ci si riferirà, di norma, al capofila mandatario del raggruppamento.

Ciascun proponente, in forma singola, in qualità di soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti temporanei) o di partner partecipante al progetto (nel caso delle Unioni di Comuni), può essere beneficiario in un unico progetto presentato sui bandi a valere sulla D.G.R. n. 11-4567 del 16 gennaio 2017.

2.2 Soggetti Beneficiari e modalità di selezione degli attuatori

Per "beneficiario", ai sensi dell'art. 2, punto 10 del Reg. (UE) 1303/2013, si intende l'organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Nel contesto del presente bando il beneficiario è sempre il soggetto pubblico proponente, anche in caso di ricorso ad un contratto di Partenariato Pubblico Privato (di seguito PPP) per l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico ai sensi dell'art. 63, § 1, del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 180 del d.lgs. n. 50/2016.

Il soggetto proponente dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto all'art. 37 del d.lgs. 50/2016, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti, in applicazione del medesimo decreto, di:

- Appalto aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del d.lgs. 50/2016¹;
- oppure
- PPP nella forma di un Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC)² ai sensi del d.lgs. 115/2008³ e s.m.i. e del d.lgs. 102/2014⁴ e s.m.i.

Non sono ammesse contemporaneamente le due modalità sopra indicate nell'ambito del medesimo progetto.

Nel caso in cui il beneficiario intenda stipulare un Contratto di rendimento energetico o EPC, gli interventi afferenti a ciascuna domanda di agevolazione devono essere oggetto di un'unica procedura ad evidenza pubblica.

Le procedure d'appalto o per la selezione del partner privato nel caso di PPP e i conseguenti contratti dovranno essere conformi alla normativa di riferimento, pena la revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente bando. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e pubblicità secondo quanto indicato al § 8 del presente bando.

2.3 Interventi ammissibili

Sono previste 2 linee di intervento:

Linea A (Azione IV.4c.1.1)

Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio che presenti un indicatore della prestazione energetica invernale del fabbricato di qualità "MEDIA" o "BASSA" secondo quanto riportato sull' Attestato di Prestazione Energetica (APE), con riferimento al § 5.2.1 del D.M. 26/06/2015 "*Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici*"; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e telecontrollo.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato;

¹ E' vietato, pena la revoca dell'agevolazione, l'utilizzo del criterio del minor prezzo in quanto trattasi di progetti a carattere innovativo e dimostrativo in coerenza con gli obiettivi della misura

² Per Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) si intende un "*accordo contrattuale tra il beneficiario o chi per esso esercita il potere negoziale e il fornitore di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto, dove gli investimenti (lavori, forniture o servizi) realizzati sono pagati in funzione del livello di miglioramento dell'efficienza energetica stabilito contrattualmente o di altri criteri di prestazione energetica concordati, quali i risparmi finanziari*". I requisiti minimi del Contratto di Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) sono definiti nell'allegato 8 del d.lgs. 102/2014. La Regione Piemonte ha definito gli indirizzi in materia di contratti di rendimento energetico con DGR 3-5449 del 4.3.2013.

³ Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115, Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE.

⁴ Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102, Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

- sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;
- installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da ESE a O, fissi o mobili non trasportabili e/o di sistemi bioclimatici⁵;
- efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, efficientamento/sostituzione o nuova installazione di sistemi di ventilazione;
- sostituzione dei sistemi di illuminazione interna e delle pertinenze esterne esistenti con sistemi di illuminazione efficienti;
- efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno;
- efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS;
- installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento da destinare all'autoconsumo per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di ACS;
- installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico degli impianti termici ed elettrici ivi inclusa l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore.

Linea B (Azione IV.4c.1.2)

Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo.

Sono ammissibili gli interventi associati all'Azione IV.4c.1.1 o asserviti ad edifici esistenti con prestazione energetica invernale del fabbricato di qualità "MEDIA" o "ALTA" secondo quanto riportato nell'APE, con riferimento al § 5.2.1 del D.M. 26/06/2015 "*Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici*", anche attraverso interventi di efficientamento energetico effettuati in precedenza.

Sono ammissibili:

- installazione di impianti a fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo (es. solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, generatori a biomasse, etc.);
- sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione.

Tutti gli interventi – sia per Linea A che per Linea B - devono essere individuati da una diagnosi energetica, effettuata sugli edifici interessati prima della presentazione della domanda e redatta secondo i requisiti minimi previsti dall'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014. Gli edifici interessati devono, altresì, essere dotati di Attestato di Prestazione Energetica (APE).

Inoltre, laddove previsto, gli interventi dovranno essere dotati dell'attestato di PRE-VALUTAZIONE, rilasciato dall'*International Initiative for a Sustainable Built Environment* (iiSBE), per quanto riguarda l'applicazione del protocollo ITACA. Le procedure per l'ottenimento di tale attestato sono descritte nell'Allegato 6.

I costi relativi ai documenti sopra descritti (APE, diagnosi energetica, etc.) rientrano tra i costi ammissibili all'agevolazione e sono compresi tra le spese tecniche, secondo quanto previsto al successivo § 2.5.

⁵ Valutati secondo l'Annex E della norma UNI EN ISO 13790.

2.4 Condizioni di ammissibilità degli edifici

Gli interventi di efficientamento energetico dovranno riguardare uno o più edifici che presentino - a pena di esclusione - tutte le seguenti caratteristiche:

- essere, in ogni caso, di proprietà pubblica⁶ e adibiti ad uso pubblico (per attività istituzionali, sociali, scolastiche, formative, ricreative, culturali e sportive) (da indicare nelle dichiarazioni e nella Relazione tecnica economica di sintesi - RTES);
- essere di proprietà dei soggetti proponenti o essere edifici rispetto ai quali i soggetti proponenti sono titolari di altro diritto reale o personale di godimento di durata almeno decennale⁷ dalla data di pubblicazione del bando (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- essere localizzati all'interno del territorio della Regione Piemonte (da indicare nella RTES);
- essere dotati di impianti di climatizzazione (invernale o estiva) e rientrare nell'obbligo di dotazione dell'APE in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i. (da indicare nelle dichiarazioni);
- essere dotati di APE (da indicare nelle dichiarazioni);
- non essere adibiti a residenza e assimilabili (categoria E.1)⁸ (da indicare nelle dichiarazioni);
- non essere destinati all'esercizio di attività economiche (intese come attività volte alla produzione di beni o servizi su un dato mercato), nemmeno in forma residuale, fatto salvo il caso in cui le eventuali attività economiche svolte al loro interno abbiano carattere puramente locale e siano rivolte ad un bacino d'utenza limitato o abbiano carattere di occasionalità, come riportato nell'allegato 3 (da indicare nelle dichiarazioni);
- gli interventi di cui alla Linea A devono riguardare gli edifici che presentino un indicatore della prestazione energetica invernale dell'involucro di qualità "MEDIA" o "BASSA" secondo quanto riportato sull'APE, con riferimento al § 5.2.1 del D.M. 26/06/2015 "Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici." (da indicare nella RTES);
- gli edifici i cui interventi interessano solo la Linea B devono presentare un indicatore della prestazione energetica invernale di qualità "MEDIA" o "ALTA" secondo quanto riportato sull'Attestato di Prestazione Energetica, con riferimento al § 5.2.1 del D.M. 26/06/2015 "Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici." (da indicare nella RTES);
- nel caso in cui gli edifici prevedano porzioni a destinazione d'uso non ammissibili ai sensi del presente bando, il volume lordo climatizzato di tali porzioni, con riferimento al singolo edificio, è inferiore o uguale al 10% del volume totale climatizzato (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES).

⁶ Per edificio di proprietà pubblica si intende un edificio di proprietà di un'amministrazione pubblica. Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001 "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300."

⁷ Tale vincolo è coerente con le disposizioni contenute all'art 71 "Stabilità delle operazioni" del Regolamento (UE) 1303/13.

⁸ Secondo la classificazione di cui all'art. 3 del DPR del 26 agosto 1993, n. 412.

Per ciascun edificio, inoltre, la realizzazione degli interventi dovrà garantire il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) osservanza dei requisiti minimi di legge in vigore dal 1° gennaio 2019 per gli edifici pubblici, come previsto dal Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 *“Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”* (da indicare nella RTES);
- b) presenza della *“Valutazione della sicurezza”* secondo le disposizioni della normativa tecnica vigente, che dimostri un rapporto Capacità/Domanda⁹ nelle condizioni post-intervento almeno uguale o maggiore al 60%. In ogni caso gli interventi non dovranno peggiorare le prestazioni sismiche degli edifici (da indicare nella RTES);
- c) osservanza del Protocollo ITACA, ove applicabile;
- d) un rapporto tra il risparmio di energia primaria globale non rinnovabile e l’importo dell’agevolazione non inferiore a 0,4 kWh/€ (da indicare nella RTES e nel modulo);
- e) non essere alimentati da gasolio a meno che sia dimostrata l’impossibilità tecnica o economica di collegarsi a una rete di distribuzione del gas naturale o di teleriscaldamento o che queste ultime siano assenti (da indicare nella RTES).

L’installazione di generatori di calore alimentati da biomasse solide o liquide di cui alla Linea B, fatte salve le limitazioni derivanti da eventuali politiche per la tutela della qualità dell’aria, è ammessa solo quando:

- i. vengono rispettati i requisiti di cui all’Allegato I al D.M. 16 febbraio 2016 c.d. *“Conto Termico 2.0”*;
- ii. avviene sul territorio montano di Comuni classificati Montani ai sensi della D.C.R. 826-6658 del 12/05/1988 a condizione che sia dimostrata l’impossibilità tecnica o economica di collegarsi a una rete di distribuzione del gas naturale o di teleriscaldamento o che queste ultime siano assenti;
- iii. rispetta i requisiti di cui alla D.G.R. 22-8733 del 02/05/2008, così come modificata dalla D.G.R. 63-10873 del 23/02/2009, recante i criteri per la valutazione dell’ammissibilità a finanziamento regionale di progetti che prevedono l’utilizzo di biomasse come combustibili;
- iv. riguarda edifici esistenti con prestazione energetica invernale del fabbricato di qualità *“ALTA”* o edifici che raggiungono tale livello di prestazione energetica in seguito agli interventi di cui alla Linea A.

Gli interventi ammessi ad agevolazione (cfr. § 2.3) non devono essere avviati precedentemente alla data di pubblicazione del bando. Per avvio degli interventi si intende la data di approvazione della relativa determinazione o decreto a contrarre (di cui all’art. 32, comma 2, del d.lgs. 50/2016).

Gli interventi ammessi ad agevolazione dovranno essere ultimati (data del *“certificato di ultimazione dei lavori”*) entro 24 mesi dalla data di concessione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al § 4.5 *“Proroghe e variazioni di progetto”* (da indicare nella RTES - cronoprogramma).

⁹ La Capacità/Domanda è definita dal rapporto tra l’azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l’azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione.

2.5 Costi ammissibili

Sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici di proprietà pubblica oggetto dell'agevolazione:

Per le Linee A e B

- a) Diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici), a pena di esclusione, firmata digitalmente, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014;
- b) APE dell'edificio/edifici nello stato attuale (APE *ante operam*);
- c) APE dell'edificio/edifici realizzata/i a conclusione dei lavori di efficientamento energetico (APE *post operam*);
- d) spese tecniche di progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, procedure di certificazione ITACA, supporto giuridico specialistico in caso di attivazione di procedure di PPP, etc.;
- e) installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio;
- f) installazione di sistemi di monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio;
- g) cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa;

Il totale delle spese di cui alle lettere a), b), c), d) non può superare il 10% del costo previsto per la realizzazione dei lavori (interventi ammissibili di cui al § 2.3).

Solo per la Linea A

Interventi per la riduzione del fabbisogno energetico che interessino l'edificio/i:

- a) miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato;
- b) miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici (es. efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, ventilazione, illuminazione e produzione ACS, etc.).

Solo per la Linea B

Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo.

- a) installazione di impianti a fonti rinnovabili (es. impianti solari termici, pompe di calore, impianti fotovoltaici, generatori a biomasse, etc.).

Se gli interventi sul medesimo edificio afferiscono sia alla Linea A che alla Linea B le spese di una stessa fattura possono essere imputate in quota parte alle linee di riferimento.

Per quanto riguarda le spese necessarie alla definizione degli interventi (es: diagnosi energetica, attestato di prestazione energetica, progettazione, relazione tecnico-economica etc.), sono ammissibili esclusivamente le fatture aventi data posteriore al 09/04/2015, data di pubblicazione sul BUR

Piemonte della D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d'atto della Decisione di approvazione del POR FESR Piemonte 2014-2020¹⁰.

Tutte le altre spese devono essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione del bando.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'IVA, salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo da parte del beneficiario o, in caso di PPP, da parte del partner privato; tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di agevolazione e, in caso di PPP, anche a seguito dell'individuazione del partner privato.

In presenza di un Contratto di rendimento energetico o Prestazione Energetica (EPC) ai sensi del d.lgs. 102/2014, le modalità di rendicontazione saranno specificate in apposite “Linee Guida per la rendicontazione delle spese”, che verranno adottate con successivo provvedimento e pubblicate sul sito di Finpiemonte S.p.a.

2.6 Tipologia ed entità delle agevolazioni

Il progetto è ammesso se, sulla base della domanda presentata e a seguito dell'istruttoria, risultano costi ammissibili, di cui al § 2.5, per almeno € 1.000.000. L'agevolazione concessa concorre fino al 90% delle spese ammissibili e comunque entro il limite massimo di € 2.700.000.

In caso di progetti aventi costi ammissibili di valore compreso tra € 1.000.000 e € 3.000.000, l'agevolazione è così composta:

- a) Sovvenzione (contributo in conto capitale) pari al 40% dei costi ammissibili;
- b) Assistenza rimborsabile (credito agevolato) pari al 50% dei costi ammissibili;
- c) Cofinanziamento da parte del beneficiario nella misura del 10% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, sia la parte di contributo in conto capitale sia il credito agevolato saranno riparametrati nel rispetto delle percentuali su indicate.

In caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore a € 3.000.000, l'agevolazione è così composta:

- a) Sovvenzione (contributo in conto capitale) pari a € 1.200.000;
- b) Assistenza rimborsabile (credito agevolato) pari a € 1.500.000;
- c) Cofinanziamento da parte del beneficiario per la restante parte dell'importo complessivo del progetto.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risultasse inferiore a quello ammesso in sede di concessione, ma sempre superiore a € 3.000.000, gli importi sopra indicati saranno confermati, altrimenti la quota di sovvenzione e la quota di assistenza rimborsabile verranno riparametrate nel rispetto delle percentuali su indicate.

¹⁰ Decisione di esecuzione della Commissione del 12.02.2015 che approva determinati elementi del programma operativo “POR Piemonte FESR” per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la regione Piemonte in Italia – Bruxelles, 12.2.2015 C (2015) 922 final

L'ammissione all'agevolazione è da intendersi riferita ad entrambe le quote sopra indicate alle lettere a) e b), non è quindi possibile rinunciare ad una delle due quote dell'agevolazione.

L'assistenza rimborsabile è un prestito agevolato con tasso di interesse pari allo 0% e restituzione a medio-lungo termine di cui una parte, non superiore al 20% del prestito stesso, potrà essere trasformata ed erogata sotto forma di sovvenzione (contributo in conto capitale) nel caso in cui vengano soddisfatti i criteri per l'ottenimento della premialità.

Per ottenere la premialità l'ultimazione degli interventi dovrà essere anticipata di un periodo di almeno 60 giorni rispetto alla data di ultimazione degli interventi indicata nel cronoprogramma.

Per quanto riguarda la quota concessa come assistenza rimborsabile, il soggetto beneficiario del prestito agevolato dovrà stipulare un apposito contratto con Finpiemonte S.p.a., all'interno del quale verrà riportato il piano di rientro, saranno definite le regole di funzionamento e le condizioni di attuazione al verificarsi delle quali la quota non superiore al 20% del prestito potrà essere trasformata in ulteriore contributo in conto capitale. Il modello di contratto verrà pubblicato sul sito di Finpiemonte S.p.a.

2.7 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente bando, non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto) o del partner privato (nel caso di ricorso a contratti di PPP), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e ss. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Nel caso di appalto, secondo quanto previsto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C262 del 19 luglio 2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e ss. della medesima Comunicazione.

Il beneficiario dovrà strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti"¹¹: in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale dell'agevolazione.

In sede di controllo successivo alla selezione del partner privato del PPP, verrà verificata la presenza o meno di aiuti di Stato. Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto si procederà alla revoca totale dell'agevolazione.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, l'Allegato 3 al presente bando fornisce alcune indicazioni utili a valutare preventivamente se l'agevolazione possa costituire o meno aiuto di Stato.

2.8 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Non è ammesso il cumulo con altre iniziative finanziate dalla Regione Piemonte nell'ambito delle Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 del POR FESR Piemonte 2014-2020.

¹¹ A tal fine il beneficiario dovrà produrre, contestualmente alla comunicazione del provvedimento di selezione del soggetto privato, apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato.

L'agevolazione è cumulabile con il "Conto Termico", di cui al D.M. 16 febbraio 2016, o con altre forme di agevolazione concesse da soggetti diversi dalla Regione Piemonte o da enti *in house* della medesima, nei limiti del 100% dei costi ammissibili.

I soggetti proponenti dovranno dichiarare, in sede di partecipazione al bando, l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e dirette al medesimo intervento in fase di presentazione della richiesta di agevolazione, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di costo oggetto dell'agevolazione.

Nel caso in cui ulteriori agevolazioni dirette alla realizzazione del medesimo progetto siano ottenute in seguito e per tutta la durata di realizzazione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione a Finpiemonte S.p.a., pena la revoca totale dall'agevolazione ai sensi e per gli effetti del § 7.2.

A seguito di tale comunicazione Finpiemonte S.p.a. valuterà la necessità o meno di rideterminare l'agevolazione in quota parte sia sulla sovvenzione che sull'assistenza rimborsabile ed eventualmente procedere con la revoca parziale/totale degli importi già erogati.

Nel caso in cui il cumulo determini il superamento del limite del 100% delle spese ammissibili, l'agevolazione concessa con il presente bando verrà ridotta dell'importo eccedente il predetto limite.

3 PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

Le **domande** possono essere inviate a partire dalle ore 9,00 del 5 giugno 2017 ed entro le ore 12,00 del 18 settembre 2017.

Le domande devono essere inviate telematicamente compilando il modulo il cui link di riferimento è riportato sul sito:

http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/bandi.htm

Entro **5 giorni lavorativi** dall'invio telematico della domanda, il *file* di testo della stessa, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line, deve essere trasmesso a, Finpiemonte S.p.a. insieme agli allegati obbligatori, via PEC, all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it, previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante dell'Ente proponente sul modulo di domanda.

Nel caso in cui la dimensione complessiva del file domanda e degli allegati obbligatori alla stessa sia inferiore a 35 MB, anche gli allegati tecnici dovranno essere inclusi nell'invio via PEC. Qualora la dimensione del file complessivo risultasse superiore a tale soglia dimensionale, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda gli allegati tecnici dovranno essere trasmessi, mediante lettera raccomandata A/R, su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile, al seguente indirizzo):

FINPIEMONTE S.p.a.
Galleria San Federico, 54 - 10121 TORINO
POR FESR 2014-2020 "Obiettivo specifico IV.4c.1" - **Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti.**

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte:

- le domande per le quali il proponente non abbia spedito **entro 5 giorni** lavorativi dall'invio telematico la domanda completa di tutti gli allegati via PEC o, nel caso di cui sopra, tramite Raccomandata A/R;
- le domande precedentemente non inviate per via telematica;
- le domande, non sottoscritte con firma digitale dal legale rappresentante¹². Non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati nonché il riconoscimento della firma digitale con il sistema Dike.

Alla domanda di agevolazione dovrà essere allegata via PEC, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione obbligatoria:

- documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato in corso di validità, firmatario della domanda, in corso di validità;
- documento di delega dell'eventuale Soggetto delegato, in corso di validità;
- in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo:
 - dichiarazione di intenti/impegno a costituirsi, compilata e sottoscritta da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento;
 - bozza di accordo/convenzione approvata da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei soggetti componenti attestante tale volontà;
- in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo già costituito, accordo/convenzione nella quale dovrà essere indicato il capofila mandatario quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a.;
- progetto di fattibilità tecnica ed economica o, in alternativa, progetto definitivo/esecutivo ai sensi dell'artt. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016¹³;
- diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici), sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014;
- relazione tecnico economica di sintesi (RTES) (redatta secondo lo schema allegato 2) sul contenimento dei consumi energetici relativa allo stato di fatto e alla situazione di progetto sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza; la relazione deve specificare per ogni edificio (a pena di esclusione) il codice dell' Attestato di Prestazione Energetica *ante operam* ricavato dal sito SIPEE;

¹² I documenti richiesti devono essere sottoscritti con firma digitale ai sensi di legge al fine di consentire il riconoscerne la paternità giuridica. Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito <http://www.agid.gov.it/firma-digitale>

¹³ Ai sensi del comma 4, dell'art. 23 del d.lgs. 50/2016 è consentita l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione.

- relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici¹⁴ sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza;
- provvedimento dell'organo decisionale del soggetto proponente e di tutti i partner riguardanti l'approvazione del progetto e gli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del bando, ivi incluso l'impegno ad assicurare il cofinanziamento dell'intervento, specificandone l'importo e le fonti. Il provvedimento dei partner dovrà, inoltre, contenere l'impegno a farsi carico della restituzione del prestito agevolato in caso di scioglimento dell'ente proponente;
- dichiarazione del Direttore dell'area servizi finanziari dell'ente/i che attesti la posizione del soggetto proponente/dei partner in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- in caso di non proprietà dell'immobile, atto relativo alla titolarità di altro diritto reale o personale di godimento dello stesso in capo al beneficiario singolo, al soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti temporanei) o al partner partecipante al progetto (nel caso delle Unioni di Comuni);
- laddove previsto, attestato rilasciato da iisBE di pre-valutazione per quanto riguarda l'applicazione del protocollo ITACA o comunicazione di non applicabilità del protocollo;
- dichiarazione sostitutiva del dirigente lavori pubblici che l'intervento/i è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche;
- dichiarazione sostitutiva del responsabile finanziario che l'intervento/i trova copertura in apposito capitolo di bilancio.

Si ricorda che ciascun soggetto proponente, sia esso in forma singola, in qualità di soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti temporanei) o di partner partecipante al progetto (nel caso delle Unioni di Comuni), può essere beneficiario in un unico progetto oggetto di agevolazione ai sensi della D.G.R n. 11-4567 del 13 gennaio 2017.

3.2 Come viene valutata la domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 90 giorni successivi dalla data di chiusura del bando, nel rispetto di quanto contenuto nel documento *"Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"* e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015¹⁵ e s.m.i., in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

¹⁴ Per ciascun edificio inserire la relazione tecnica redatta secondo l'allegato 2 o allegato 3 di cui al d.lgs. 26 giugno 2015 "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici".

¹⁵ I criteri sono pubblicati a questo indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf.

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto proposto a finanziamento;
- per le istanze che superano positivamente la fase precedente, valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto.

Le verifiche di ricevibilità, di ammissibilità e tecnico finanziaria sono svolte da Finpiemonte S.p.a.

La valutazione di merito del progetto verrà svolta da una Commissione di Valutazione che esprime un parere vincolante. Tale Commissione, presieduta da Finpiemonte S.p.a., sarà composta da membri di Finpiemonte S.p.a. e tecnici della Regione Piemonte.

Nello specifico, i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) Ricevibilità:

CRITERI
▪ inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal bando
▪ completezza e regolarità della domanda

b) Ammissibilità:

CRITERI
▪ presenza dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario
▪ tipologia e localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del bando e con la politica energetica regionale
▪ cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del POR
▪ compatibilità dell'intervento con limitazioni oggettive imposte dal bando o da normativa nazionale o unionale
▪ coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR
▪ impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento

c) Valutazione Tecnico/Finanziaria¹⁶:

CRITERI
▪ idoneità tecnica del potenziale beneficiario
▪ congruità e pertinenza dei costi
▪ autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo
▪ adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'intervento che deve essere realizzato
▪ merito creditizio

¹⁶ Ai fini della valutazione tecnico/finanziaria verranno presi in considerazione i contenuti di cui ai paragrafi A.5 del modulo di domanda.

d) Valutazione di Merito (solo per domande che hanno superato positivamente la valutazione tecnico-finanziaria di cui alla tabella precedente):

CRITERI
d.1) qualità tecnico-scientifica del progetto (fino a 20 punti)
<i>d.1.1) Qualità della/e diagnosi energetica/che</i>
<i>d.1.2) Qualità della Relazione tecnico economica di sintesi (RTES)</i>
<i>d.1.3) Coerenza degli interventi proposti in RTES con i risultati della/e diagnosi energetica/che</i>
<i>d.1.4) Complementarietà con altri progetti finanziati</i>
<i>d.1.5) Si prevedono interventi di miglioramento sismico degli edifici coinvolti</i>
<i>d.1.6) Dimostratività del progetto</i>
<i>d.1.7) Cantierabilità del progetto</i>
d.2) ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni) (fino a 50 punti)
<i>d.2.1) Volumetria lorda riscaldata interessata dal progetto di riqualificazione energetica</i>
<i>d.2.2) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato $[EP_{H,nd}]$</i>
<i>d.2.3) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale $[A_{sol,est}/A_{sup\ utile}]$</i>
<i>d.2.4) Efficacia dell'agevolazione calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile e l'importo dell'agevolazione</i>
d.3) validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria (fino a 30 punti)
<i>d.3.1) Eco-efficienza del progetto valutata tramite l'applicazione del Protocollo ITACA</i>
<i>d.3.2) Progetto proposto da Comune aderente al Patto dei Sindaci o, in alternativa, da Ente che ne ha assunto il ruolo di coordinatore territoriale</i>
<i>d.3.3) Progetto proposto da un Ente Certificato ISO 50001, ISO 14001, EMAS</i>
<i>d.3.4) Presenza di edifici che conseguono la qualifica nZEB</i>
<i>d.3.5) Presenza di edifici con emissioni zero rispetto alla situazione ex-ante</i>

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

Ai fini dell'inserimento in graduatoria, ogni progetto dovrà contemporaneamente ottenere:

- un punteggio complessivo pari ad almeno 30 punti;
- un punteggio per il macro-criterio d.1) pari ad almeno 5 punti;
- un punteggio per il macro-criterio d.2) pari ad almeno 20 punti¹⁷.

Conclusa la valutazione, verrà predisposta una graduatoria dei progetti ammessi sulla base del punteggio conseguito in ordine decrescente. In caso di *ex aequo* saranno privilegiati i progetti con un maggiore risparmio di energia globale non rinnovabile rapportato all'agevolazione.

Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della richiesta di agevolazione, Finpiemonte S.p.a. provvede, con proprio atto, all'approvazione e pubblicazione della graduatoria.

¹⁷ Il dettaglio di come vengono assegnati i punteggi per la valutazione di merito è riportato nell'Allegato 5 del bando.

3.3 Modalità di determinazione e concessione dell'agevolazione

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione della graduatoria, il beneficiario deve comunicare a Finpiemonte S.p.a. la tipologia di procedura che intende attivare (appalto o PPP) e, in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo, inviare copia conforme dell'atto pubblico attestante l'avvenuta costituzione del raggruppamento.

A seguito di tale comunicazione, Finpiemonte S.p.a. provvederà a determinare l'importo dell'agevolazione.

In caso di PPP, sulla base degli elementi che dovranno essere forniti dal beneficiario, la determinazione dell'agevolazione terrà conto del vincolo di cui all'art. 180, comma 6, del d.lgs. 50/2016.

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione della procedura scelta, Finpiemonte S.p.a. procede alla concessione comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate secondo la graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili (cfr. § 1.2). Laddove si rendessero disponibili, nei quindici mesi successivi all'approvazione della graduatoria, ulteriori risorse anche a seguito di rideterminazioni/revoche/rinunce, si potrà procedere allo scorrimento della medesima graduatoria.

4 RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

4.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni

A seguito della pubblicazione della graduatoria e della concessione delle agevolazioni, così come indicato ai § 3.2 e 3.3 del bando, si procederà con l'erogazione delle stesse secondo le modalità di seguito indicate.

Una **prima quota di sovvenzione** (contributo in conto capitale) per un importo pari al **10%** dell'agevolazione totale concessa potrà essere erogata, a titolo di anticipazione, su richiesta del beneficiario da effettuarsi entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione.

Il beneficiario comunica entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione (salvo eventuali proroghe concesse), attraverso la trasmissione del provvedimento/i di aggiudicazione definitiva, ovvero di selezione del soggetto privato nell'ambito del PPP, l'importo del progetto risultante dall'espletamento dell'iter procedurale.

Nel caso di ribasso, Finpiemonte S.p.a. provvederà alla rideterminazione dell'agevolazione concessa in precedenza (sia per la quota di sovvenzione che per la quota di assistenza rimborsabile); in caso di PPP si procederà alla rideterminazione dell'agevolazione concessa anche in conseguenza dell'applicazione del vincolo di cui all'art. 180, comma 6, del d.lgs. 50/2016.

A seguito dell'eventuale rideterminazione, dell'esito dei controlli sulla presenza di aiuti di Stato (§ 2.7) e dei controlli sulla/e procedura/e di selezione - questi ultimi ad opera del Settore "Monitoraggio, Valutazione e Controlli" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale" - verrà sottoscritto il contratto di cui al § 2.6. Entro 10 giorni dall'acquisizione dell'esito dei controlli di cui sopra, Finpiemonte S.p.a. erogherà la **prima quota di prestito agevolato** per un importo pari all'**80%** della quota di assistenza rimborsabile concessa ed eventualmente rideterminata.

Il prestito agevolato sarà erogato a tasso 0% e il beneficiario sarà tenuto ad osservare un piano di rientro del prestito (ammortamento) della durata massima di 120 mesi, di cui eventualmente 12 mesi di pre-ammortamento, con il rimborso di rate trimestrali posticipate.

La **seconda quota di sovvenzione** (contributo in conto capitale), verrà erogata previo esito positivo dei controlli in materia di appalti ad opera del Settore “Monitoraggio, Valutazione e Controlli” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale” e a seguito della rendicontazione e successiva validazione di almeno il 30% delle spese ammesse. L’importo della sovvenzione erogata sarà pari al **50%** dell’importo della sovvenzione rideterminata, al netto dell’importo eventualmente già erogato a titolo di anticipazione.

A seguito della rendicontazione finale del progetto, della positiva valutazione dei giustificativi di spesa e del controllo sulle procedure di appalto eseguite, Finpiemonte S.p.a. provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l’importo finale ammissibile, rideterminando eventualmente gli importi dovuti nel caso l’ammontare finale risultasse inferiore rispetto a quello rideterminato a seguito della conclusione della gara di appalto o procedura di PPP.

Finpiemonte S.p.a. provvederà quindi ad erogare:

- **l’ultima quota di sovvenzione** (contributo in conto capitale) pari al 50% della sovvenzione concessa oppure pari all’importo residuo tra sovvenzione rideterminata finale e sovvenzione concessa;
- **l’ultima quota di prestito agevolato** pari al 20% dell’assistenza rimborsabile concessa oppure pari all’importo residuo tra quota rideterminata finale e quota concessa; tale importo potrà essere erogato o sotto forma di sovvenzione (contributo in conto capitale) o sotto forma di prestito agevolato a seconda che siano stati rispettati o meno i criteri per l’ottenimento della premialità. Nel caso di erogazione sotto forma di prestito agevolato, lo stesso sarà erogato a tasso 0% e il beneficiario sarà tenuto ad osservare un piano di rientro del prestito (ammortamento) della durata massima di 120 mesi, di cui eventualmente 12 mesi di pre-ammortamento, con il rimborso di rate trimestrali posticipate.

A titolo di esempio:

Finpiemonte S.p.a. a seguito dell’approvazione della graduatoria concede al beneficiario le seguenti agevolazioni:

- sovvenzione: € 800.000 (40% costi ammissibili);
- assistenza rimborsabile: € 1.000.000 (50% costi ammissibili).

Contestualmente viene erogata a titolo di anticipazione la prima quota di **sovvenzione** pari a € 180.000 (10% dell’agevolazione totale concessa pari a € 1.800.000).

A seguito dell’espletamento delle procedure di selezione si è verificato un ribasso per cui il comune xx comunica a Finpiemonte S.p.a. il provvedimento conclusivo e il nuovo importo del progetto che è pari a € **1.500.000**.

In caso di appalto Finpiemonte S.p.a. provvede a rideterminare le agevolazioni concesse nel seguente modo:

- sovvenzione: € 600.000 (40% costi ammissibili);
- assistenza rimborsabile: € 750.000 (50% costi ammissibili).

Contestualmente viene erogata la prima quota di **prestito agevolato** (80% della quota di assistenza rimborsabile) per un importo pari a € 600.000.

Il comune presenta la rendicontazione intermedia di spesa per un importo pari a € 450.000 (30% dell’importo

rideterminato) che viene valutata positivamente e validata per intero importo. Finpiemonte S.p.a. procede con l'erogazione della seconda quota di sovvenzione pari a € 210.000 (dato da $(600.000 - 180.000) / 2 = € 210.000$)

Il comune presenta la rendicontazione di spesa finale per un importo di € 1.050.000 e:

1) ha ultimato i lavori rispettando i tempi previsti dal crono programma. Finpiemonte S.p.a. valuta positivamente la dichiarazione di spesa validandola per l'intero importo e il Comitato tecnico valuta positivamente il progetto realizzato. Finpiemonte S.p.a. procede all'erogazione del saldo delle agevolazioni spettanti:

- sovvenzione: € 600.000 – (180.000 + 210.00) = € 210.000
- assistenza rimborsabile = € 150.000.

2) ha ultimato i lavori almeno 60 giorni prima rispetto ai tempi previsti dal crono programma. Finpiemonte S.p.a. valuta positivamente la dichiarazione di spesa validandola per l'intero importo e il Comitato tecnico valuta positivamente il progetto realizzato. Finpiemonte S.p.a. procede all'erogazione del saldo delle agevolazioni spettanti:

- sovvenzione: € 600.000 – (180.000 + 210.00) = € 210.000
- sovvenzione (assistenza rimborsabile convertita) = € 150.000.

4.2 Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere obbligatoriamente presentate:

- in una rendicontazione di spesa intermedia da presentare al raggiungimento di almeno il 30% dei costi ammissibili;
- in una rendicontazione di spesa finale entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori;

utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito ww.sistemapiemonte.it.

Il beneficiario può scegliere tra due modalità di rendicontazione:

- 1) **Metodo tradizionale** con invio telematico della dichiarazione di spesa ed invio cartaceo a Finpiemonte S.p.a. della stessa firmata in originale e copia di tutti i documenti rendicontati telematicamente entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.
- 2) **Metodo dematerializzato** con upload di tutti i documenti inerenti alle spese effettivamente sostenute dal beneficiario e invio telematico della dichiarazione di spesa.

Documenti da inviare in cartaceo (metodo tradizionale) o tramite upload (metodo dematerializzato) per la rendicontazione delle spese:

- **per la rendicontazione di spesa intermedia e finale**
 - a) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
 - b) fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: *Spesa finanziata con il contributo del POR FESR 2014-2020 Regione Piemonte - Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 - "Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti"*). Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella

descrizione del documento si scriva: *POR FESR Azioni IV.4c.1.1. e IV.4c.1.2*; ove ciò non fosse possibile occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui facsimile verrà reso disponibile sul sito di Finpiemonte S.p.a.;

- c) copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24 e, nel caso di operazioni PPP, copia degli estratti conto a giustificazione delle spese sostenute. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
 - d) relazione sullo stato avanzamento dei lavori;
 - e) Attestato di progetto (rendicontazione intermedia) e Certificato finale (rendicontazione finale) relativi all'applicazione del Protocollo ITACA;
- **solo per la rendicontazione di spesa finale**
 - a) relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento¹⁸, comprendente fotografie dell'opera in numero tale da raffigurare in modo completo le principali caratteristiche (edilizie e impiantistiche) nonché l'evoluzione dell'attività di cantiere dell'intervento realizzato e il programma di divulgazione dell'iniziativa (cartellonistica e targa permanente). La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio professionale competente per materia;
 - b) comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento¹⁹ a firma del legale rappresentante dell'Ente Beneficiario corredata dell'attestazione della regolare esecuzione del progetto²⁰, redatta e sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio professionale competente per materia;
 - c) attestato di prestazione energetica dell'edificio/edifici;
 - d) comunicazione di eventuali modifiche rispetto al titolo di disponibilità degli edifici rispetto a quanto presentato in sede di domanda;
 - e) "Manuale d'Uso per ogni singolo edificio oggetto del progetto", contenente le principali indicazioni per il corretto utilizzo e la corretta manutenzione dello stesso al fine di garantire il risultato energetico valutato in sede progettuale.

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni, la relativa modulistica e le Linee Guida che verranno successivamente approvate, saranno pubblicate sul sito www.finpiemonte.it.

Nel caso di un'operazione di PPP, il soggetto pubblico proponente (cfr. § 2.1 e 2.2) deve rendicontare, oltre alle proprie spese, anche le spese sostenute dal soggetto privato aggiudicatario, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 64 del Reg. 1303/2013²¹.

¹⁸ Redatta sulla base dello schema messo a disposizione sul sito di Finpiemonte S.p.a.

¹⁹ Per conclusione dell'intervento si intende il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine dei lavori, che rendano l'intervento funzionale e fruibile.

²⁰ Redatta sulla base dello schema messo a disposizione sul sito di Finpiemonte S.p.a.

²¹ "1. Nel caso di un'operazione PPP in cui il beneficiario sia un organismo di diritto pubblico, le spese nell'ambito di un'operazione PPP sostenute e pagate dal partner privato possono, in deroga all'articolo 65, paragrafo 2, essere considerate sostenute e pagate da un beneficiario e incluse in una richiesta di pagamento alla Commissione, a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni:

- il beneficiario ha sottoscritto un accordo PPP con un partner privato;

4.3 Controllo delle rendicontazioni

Finpiemonte S.p.a. esamina le rendicontazioni intermedia e finale entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione, allo scopo di verificare:

1. la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso;
2. la congruità dei costi sostenuti;

e con le seguenti modalità:

1. esame dei documenti presentati;
2. eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In particolare, in sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto verrà valutato facendo ricorso alla Commissione di Valutazione che verificherà la documentazione tecnica finale.

Al termine delle verifiche, Finpiemonte S.p.a.:

a) comunica l'esito positivo al beneficiario ed eroga le agevolazioni spettanti secondo quanto indicato al § 4.1

oppure

b) richiede al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati

oppure

c) comunica al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca delle agevolazioni concesse.

Nel caso previsto al punto b) il beneficiario ha 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte S.p.a. per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate da Finpiemonte S.p.a. nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica Finpiemonte S.p.a. comunica al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando le agevolazioni spettanti oppure avviando il procedimento di revoca.

Se entro i 15 giorni il beneficiario non invia le integrazioni richieste, Finpiemonte S.p.a. nei 30 giorni successivi chiude il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunica al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando il contributo spettante o avviando il procedimento di revoca.

- l'autorità di gestione ha verificato che le spese dichiarate dal beneficiario siano state pagate dal partner privato e che l'operazione sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, nonché al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

2. I pagamenti ai beneficiari eseguiti riguardo alle spese incluse in una richiesta di pagamento a norma del paragrafo 1 sono corrisposti in un conto di garanzia aperto a tale scopo a nome del beneficiario.

3. I fondi versati nel conto di garanzia di cui al paragrafo 2 sono utilizzati per pagamenti conformemente all'accordo PPP, compreso ogni eventuale pagamento da effettuarsi in caso di cessazione dell'accordo PPP.

4. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo ai requisiti minimi da includere negli accordi PPP, necessari per l'applicazione della deroga indicata nel paragrafo 1 del presente articolo, comprese le disposizioni legate alla risoluzione dell'accordo PPP e allo scopo di garantire una pista di controllo adeguata".

4.4 Controlli in materia di appalti pubblici

Il Settore “Monitoraggio, Valutazione e Controlli” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale”, come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, approvato con determinazione dirigenziale n. 760 del 06.12.2016, esercita il controllo di primo livello relativo alle procedure di gara ad evidenza pubblica indette dai beneficiari per la selezione degli attuatori.

Tale controllo si articola nelle seguenti fasi:

1. controllo preventivo sulle modalità di individuazione degli operatori economici da invitare in riferimento alla procedure negoziate ;
2. controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell’esecuzione del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione intermedia delle spese, anche mediante controllo in loco;
3. controllo relativo alla fase di esecuzione finale del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione finale delle spese, anche mediante controllo in loco.

L’ esito positivo dei controlli di cui al punto 2 e 3 è condizione necessaria della validazione della spesa da parte di Finpiemonte S.p.a.

4.5 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate prima della conclusione del medesimo a Finpiemonte S.p.a.

Le richieste di proroga sui tempi previsti dal bando e/o indicati nel progetto sono prese in considerazione e, se del caso, consentite solo per motivi del tutto eccezionali e purché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione Piemonte.

Qualunque variazione tecnica che possa comportare una modifica delle prestazioni energetiche dell’edificio oggetto di intervento dovrà essere tempestivamente comunicata a Finpiemonte S.p.a. prima della conclusione progetto. I beneficiari possono apportare variazioni a condizione che le stesse non incidano sui parametri di valutazione di cui al § 2.3, 2.4 e 2.5 del bando e, comunque, a condizione che non comportino un peggioramento della prestazione energetica complessiva dell’intervento, rispetto al progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni. I beneficiari dovranno, altresì, comunicare tempestivamente a Finpiemonte S.p.a. tutte le variazioni che determinano l’attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell’art. 106 del d.lgs. 50/2016.

Il beneficiario a tal fine deve:

- inoltrare tempestivamente formale e motivata richiesta di proroga/variazione tecnica/modifica o variante ai sensi dell’art. 106 del d.lgs. 50/2016 a Finpiemonte S.p.a.;
- corredare la richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga/variazione tecnica;
- per le variazioni che determinino l’attivazione di varianti o modifiche ai sensi dell’art. 106 del d.lgs. 50/2016, corredare la richiesta con la documentazione relativa.

La Commissione di Valutazione verifica la coerenza e la congruenza della variazione con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto.

Il Settore “Monitoraggio, Valutazione e Controlli” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale”, effettua i controlli rispetto alla conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell’art. 106 del d.lgs. 50/2016, rispetto alla normativa di riferimento.

Sulla base del parere vincolante espresso dalla suddetta Commissione e del positivo esito dei controlli effettuati dal citato Settore regionale, Finpiemonte S.p.a. autorizza le variazioni/varianti o modifiche ai sensi dell’art. 106 del d.lgs. 50/2016 entro i 30 giorni successivi alla richiesta.

Le variazioni/modifiche/varianti non potranno, comunque, comportare aumenti dell’agevolazione concessa.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del bando o con le relative tempistiche, o le modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto, ai sensi dell’art. 106 del d.lgs. 50/2016, non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

Per quanto concerne le variazioni economiche, esse saranno valutate da Finpiemonte S.p.a. in fase di esame della rendicontazione finale di spesa.

4.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l’iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione delle agevolazioni e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti (beneficiari, Finpiemonte S.p.a., Commissione di Valutazione).

Attività	Soggetto che ha in carico l’attività	Scadenza
Compilazione e invio del modulo telematico	Beneficiario	Dalle ore 9.00 del 5/06/2017 ed entro le ore 12.00 del 18/09/2017
Invio conferma della domanda	Beneficiario	5 giorni dall’invio telematico
Valutazione della domanda, pubblicazione della graduatoria	Finpiemonte S.p.a.	90 giorni dalla chiusura del bando
Comunicazione della procedura scelta (appalto o PPP)	Beneficiario	15 giorni dalla data di comunicazione della graduatoria
Atto di concessione e determinazione dell’agevolazione	Finpiemonte S.p.a.	15 giorni dalla data di comunicazione della procedura scelta (appalto o PPP)

Erogazione dell'anticipo (10%) qualora richiesto	Finpiemonte S.p.a.	30 giorni dalla data di comunicazione della concessione
In caso di procedure negoziate comunicazione delle modalità di individuazione degli operatori economici da invitare	Beneficiari	10 giorni dalla data di conclusione delle procedure di individuazione degli operatori economici da invitare
Controllo preventivo sulle modalità di individuazione degli operatori economici da invitare in riferimento alla procedure negoziate.	Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli	20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione delle procedure di individuazione degli operatori economici da invitare a cura dei beneficiari
Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione o selezione soggetto privato e presentazione di tutta la documentazione di gara sino all'aggiudicazione	Beneficiario	Entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione
Erogazione dell'80% dell'assistenza rimborsabile	Finpiemonte S.p.a.	Entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento di aggiudicazione
Rendicontazione intermedia delle spese	Beneficiario	Al raggiungimento di almeno il 30% delle spese ammissibili
Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto, antecedente al pagamento della rendicontazione intermedia delle spese ²²	Settore monitoraggio, valutazione e controlli	Entro il pagamento da parte di Finpiemonte

²² Si precisa che tale controllo, presupposto della validazione delle spese di Finpiemonte S.p.A., può intervenire in momenti diversi, anche prima della presentazione della rendicontazione intermedia da parte del beneficiario.

Esame della rendicontazione intermedia ed erogazione del 50% della sovvenzione al netto dell'eventuale anticipazione	Finpiemonte S.p.a.	Entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione e previo esito positivo del controllo relativo alla fase di aggiudicazione ed esecuzione
Rendicontazione finale delle spese e presentazione della documentazione della fase di esecuzione finale del contratto	Beneficiario	Entro 90 giorni dalla ultimazione dei lavori
Controllo antecedente al pagamento della rendicontazione finale delle spese	Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli	Entro 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione della fase di esecuzione finale del contratto
Esame rendicontazione finale delle spese ed erogazione del saldo delle agevolazioni	Finpiemonte S.p.a.	Entro 90 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione e previo esito positivo del controllo sulla fase di esecuzione

5 ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione relativa all'attività finanziata.

Finpiemonte S.p.a., oltre al controllo delle rendicontazioni (c.d. controllo documentale di primo livello), potrà effettuare controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Il Settore "Monitoraggio, Valutazione e Controlli" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", esercita il controllo di primo livello nei termini e nelle modalità di cui al § 4.4., anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa e delle procedure in materia di appalti pubblici nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

La misura delle verifiche previste al § 4.4., anche mediante controllo in loco, potrà essere incrementata a seconda del valore e della complessità del tipo di appalto effettuato.

I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (*Check list*) e sulla base dei manuali approvati dall’Autorità di Gestione del POR FESR.

I beneficiari delle agevolazioni sono tenuti a consentire e facilitare le attività di controllo da parte dell’Autorità di Audit (controllo ai sensi dell’art. 127 “Funzioni dell’autorità di audit” del Regolamento UE 1303/2013), della Regione Piemonte, di Finpiemonte S.p.a., della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, della Guardia di Finanza e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse ad agevolazione.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d’ufficio delle agevolazioni concesse.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l’irregolarità dell’operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e alle sanzioni amministrative previste dalla normativa di riferimento.

6 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un “fascicolo di progetto” che deve essere immediatamente disponibile in caso eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell’art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione riferita all’attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l’identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, degli Organismi Intermedi, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, § 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

7 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

7.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei suddetti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal bando²³;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al § 4.5 al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;
- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- f) effettuare una corretta manutenzione dell'edificio, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
- g) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'edificio e al cantiere al personale della Regione Piemonte/Finpiemonte S.p.a. o a soggetti dalle stesse delegati;
- h) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- i) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;
- j) a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;

²³ Comprensivi delle eventuali proroghe eccezionalmente concesse.

- k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione a Finpiemonte S.p.a.; l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo. Tuttavia nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- l) comunicare tempestivamente a Finpiemonte S.p.a. l'eventuale ottenimento di altre forme di incentivazione cumulabili con il presente bando al fine dell'eventuale rideterminazione del contributo.

Entro il 31 marzo, per i 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari, tramite il legale rappresentante, dovranno inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata competitivita@cert.regione.piemonte.it:

- al momento del primo invio dei dati di cui al punto successivo, una relazione sul sistema di monitoraggio installato, in formato telematico e firmata digitalmente (.p7m) da un professionista iscritto a Ordine/Collegio competente per materia;
- con frequenza annuale, una relazione di monitoraggio che espliciti e commenti i livelli di prestazione energetica effettivamente conseguiti con riferimento ai profili di utilizzo tenendo conto dei fattori esterni indipendenti (e.g.: condizioni climatiche) accompagnata da un file strutturato relativo alle misurazioni effettuate mensilmente nel corso dell'anno precedente;

I documenti sopra indicati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte e sulla base degli standard resi disponibili sul sito http://www.regione.piemonte.it/industria/por14_20/bandi.htm.

7.2 Revoca dell'agevolazione

Le agevolazioni potranno essere revocate totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al § 2.1;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al § 7.1 ;
- c) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare del d.lgs. 50/2016, del d.lgs. 115/2008 e del d.lgs. 102/2014;
- d) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
- e) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;

- f) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato come precisato al § 2.7 e nell'Allegato 3;
- g) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- h) nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto senza averne data immediata comunicazione a Finpiemonte S.p.a., o nel caso in cui il cumulo con altre contribuzioni pubbliche determini il superamento del 100% delle spese ammissibili, secondo quanto indicato nel § 2.8 del bando;
- i) nel caso di soggetti in forma aggregata il venir meno delle condizioni previste dall'atto che ne regola i rapporti;
- j) il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica.

7.3 Avvio del procedimento di revoca

Finpiemonte S.p.a. invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte S.p.a., tramite PEC.

Finpiemonte S.p.a. esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) Finpiemonte S.p.a. accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- oppure
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte, Finpiemonte S.p.a. procede alla revoca dell'agevolazione.

7.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Finpiemonte S.p.a. comunica al beneficiario la revoca delle agevolazioni concesse, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

In caso di **revoca totale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione:

- per quanto riguarda il prestito, dell'intero ammontare del debito residuo, maggiorato degli oneri di agevolazione, calcolati al tasso di riferimento UE²⁴ vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca, tenendo conto della progressiva restituzione del prestito secondo il piano di ammortamento;
- della sovvenzione, nel caso in cui sia stata erogata, maggiorata degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

In caso di **revoca parziale** dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione:

- della quota del prestito indebitamente percepita, maggiorata degli oneri di agevolazione, calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca, tenendo conto della progressiva restituzione del prestito secondo il piano di ammortamento;
- della quota di sovvenzione, nel caso in cui sia stata erogata, maggiorata degli interessi calcolati al tasso di riferimento UE vigente alla data dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di revoca.

7.5 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della Legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 ("Interventi per lo sviluppo delle attività produttive"), come modificato dall'art. 24 della Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 ("Bilancio di previsione finanziario 2016-2018"), viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

7.6 Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare all'agevolazione concessa inviando una comunicazione a Finpiemonte S.p.a. a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: finziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

8 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

²⁴ Tasso stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, in applicazione della Comunicazione 2008/C 14/02 (pubblicata sulla GUUE in data 19/01/2008), da applicarsi secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794/2004, come modificato dal Reg. (CE) n. 271/2008.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FESR 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un progetto il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione del progetto compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

9 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a. tratteranno i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il relazione ai dati trattati, responsabile del trattamento è:

- per la Regione Piemonte, il Direttore della Direzione "Competitività del Sistema Regionale";
- per Finpiemonte S.p.a., il Direttore Generale *pro tempore* di Finpiemonte S.p.a.

Se la Regione Piemonte o Finpiemonte S.p.a. dovessero avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

10 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14 del 14/10/2014 e della Legge n. 241/1990, i responsabili del procedimento sono:

- per la Regione Piemonte il responsabile pro tempore del Settore “Sviluppo Energetico Sostenibile”, Direzione “Competitività del Sistema Regionale”;
- per Finpiemonte S.p.a. i responsabili pro tempore del Settore “Agevolazioni e strumenti Finanziari” (procedimento di concessione) e del Settore “Controlli” (procedimento di controllo e di revoca);
- per il controllo di I livello in materia di appalti pubblici il responsabile pro tempore del Settore “Monitoraggio, Valutazione e Controlli” della Direzione “Competitività del Sistema Regionale”.

11 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell’autorità di gestione e dell’autorità di certificazione” e ai relativi manuali operativi approvati con Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016, oltre che alla pertinente normativa di cui all’Allegato 1.

12 INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- **Regione Piemonte - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile**, inviando la richiesta all’indirizzo e-mail settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it, indicando obbligatoriamente nell’oggetto: “Informazioni sul bando Efficienza energetica Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti”;
- **Regione Piemonte - Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli**, inviando la richiesta all’indirizzo email del settore monitoraggio.competitivita@regione.piemonte.it;
- **Finpiemonte S.p.a.**, tramite il form di richiesta presente all’indirizzo web www.finpiemonte.it/urp, oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00;
- **CSI**, per ricevere assistenza tecnica per l’utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, inviando una mail all’indirizzo e-mail gestione.finanziamenti@csi.it, oppure chiamando il numero 011.0824407.

ALLEGATO 1

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

**Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili
degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti**

BANDO 2017

Decisione della Commissione Europea C (2015) n. 922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (P.O.R.) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i.; all'interno di tale Programma operativo è declinato l' Obiettivo tematico IV.4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Obiettivo specifico IV.4c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2

Regolamenti comunitari che disciplinano il funzionamento dei fondi strutturali

- n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sulle attività dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.mm.ii, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- n. 288/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- n. 964/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Reg. (UE) N. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Testo rilevante ai fini del SEE;
- Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Normativa nazionale

- Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021).
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa.
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 – Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.
- Legge 3 agosto 2013 n. 90 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale.
- Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115, Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE.
- Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102 e s.m.i Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.
- Decreto Legislativo 192/2005 e s.m.i..
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici.
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 – Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.
- Decreto Legislativo 267/2000 *Testo Unico Enti Locali* e s.m.i.

- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

Atti normativi regionali

- L.R. n. 3 del 11 marzo 2015 e s.m.i. “Disposizioni regionali in materia di semplificazione” (artt. 39-42).
- L.R. n. 34 del 22 novembre 2004 e s.m.i. “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive”.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-5449 del 4.3.2013 “Approvazione schemi di capitolato per l’implementazione di contratti di rendimento energetico”.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-318 del 15 settembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell’Ente, con particolare riferimento all’istituzione della Direzione “Competitività del Sistema Regionale”, entro cui confluiscono le competenze dell’AdG del FESR .
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 11-4567 del 16 gennaio 2017 “Approvazione delle schede di misura volte a sostenere la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche degli Enti locali piemontesi.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-1253 del 30/03/2015 con la quale è stato approvato il Documento preliminare alla Pianificazione energetica ambientale regionale.
- Legge regionale 28 settembre 2012 n. 11 Disposizioni organiche in materia di enti locali e s.m.i.. (capo III FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E DI SERVIZI).

ALLEGATO 2
Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)

Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili
degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti

BANDO 2017

Titolo:_____

Acronimo del progetto:_____

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO	5
2.1	Informazioni generali.....	5
2.2	Dimostratività.....	5
2.3	Complementarietà con altri progetti.....	6
3	MIGLIORAMENTI ENERGETICI ED AMBIENTALI ATTESI.....	6
4	CRONOPROGRAMMA	7
4.1	Stato dell'iter autorizzatorio.....	7
4.2	Calendario delle attività	7
5	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO EDIFICIO.....	8
5.1	EDIFICIO NUMERO 1, 2, ... , N.....	8
5.1.1	Localizzazione dell'edificio.....	8
5.1.2	Edificio oggetto dell'intervento	9
5.1.3	Situazione pre-esistente	9
5.1.4	Descrizione dell'intervento.....	10
5.1.5	Caratteristiche tecniche dell'intervento.....	10
5.1.6	Adeguamento normativo	11
5.1.7	Valutazione della sicurezza sismica dell'edificio	11
5.1.8	Applicazione del Protocollo ITACA	11
5.1.9	Manutenzione e vita utile degli impianti proposti	12
5.1.10	Risparmio energetico atteso	12
5.1.11	Quadro economico	12
5.1.12	Monitoraggio	13
5.1.13	Tempistiche di realizzazione.....	13
6	ALLEGATI	14
	Allegato 2a: Fattori di conversione EP e fattori di emissione CO ₂	15
	Allegato 2b: Scheda riepilogativa	16

1 PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di costituire una traccia per la redazione di un elaborato che descriva, in modo esaustivo, il programma di interventi oggetto della richiesta di agevolazione e consenta di riepilogare, in chiave energetica e in un unico documento di sintesi gli interventi su uno o più edifici inclusi nel progetto.

La RTES, tenendo conto:

- delle diagnosi energetiche conformi a quanto richiesto dall'allegato 2 del dlgs 102/2014;
- delle relazioni di calcolo redatte secondo il Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici." ante e post intervento per ogni edificio;

deve giustificare:

- il bilancio energetico complessivo del progetto;
- i vantaggi energetici;
- i vantaggi economici;
- i benefici a livello di impatti emissivi;
- il quadro dei costi previsti;
- gli aspetti connessi alla dimostratività.

I dati utilizzati a base del calcolo della prestazione energetica, prima e dopo l'intervento (geometrici, fisici, impiantistici, climatici, ecc.), devono essere giustificati esplicitamente. I risultati della modellazione dello stato di fatto devono essere confermati dal confronto con i dati di consumo effettivo.

L'analisi dei dati di consumo effettivo può essere condotta con riferimento all'acquisizione di dati di monitoraggio di grandezze fisiche su strumentazione dedicata o in base ad informazioni ricavate dall'analisi storica di fatturazione e bollette, depurato dalla variabilità legata ai dati climatici effettivamente riscontrati. Laddove non siano disponibili tali fonti di dati reali è preferibile comunque condurre una campagna di misure. Gli eventuali riferimenti a bibliografia specifica o a casistiche similari saranno valutati solo se pertinenti.

Nel corso dell'istruttoria si terrà conto della completezza della documentazione, della coerenza dei dati forniti e della chiarezza espositiva al fine di determinare il punteggio della domanda con il criterio **d.1.2) "Qualità della RTES"**. Le diagnosi energetiche, propedeutiche all'individuazione degli interventi, saranno oggetto di valutazione con il criterio **d.1.1) "Qualità delle diagnosi"**, mentre la coerenza degli interventi individuati con quelli effettivamente proposti nel progetto saranno valutati con il criterio **d.1.3) "Coerenza degli interventi proposti con i risultati delle diagnosi energetiche"**.

Si prega di tener conto che una qualità insufficiente della relazione o delle diagnosi, oltre che la mancanza di coerenza degli interventi proposti, possono comportare la non ammissibilità dell'intervento.

Il progetto può riguardare uno o più edifici anche non contigui.

Nel caso in cui il progetto si articoli in un programma, sia cioè riferito a più edifici, la presente relazione deve disaggregare i costi economici e i benefici energetici suddividendoli per ogni tipologia di intervento ammissibile e per ogni edificio inserito nel progetto.

A tal fine e per avere una chiara individuazione delle caratteristiche complessive si rende disponibile un file in formato Excel denominato *“Allegato 2b - Scheda riepilogativa”*, dove:

- il primo foglio, denominato *“Riepilogo”*, viene aggiornato automaticamente in seguito alla compilazione dei fogli successivi (uno per ogni edificio facente parte del progetto) e si richiede di compilare unicamente i campi in GRIGIO, oltre che di controllare che non vi siano segnali di errore;
- i fogli successivi al primo devono essere compilati, uno per ogni singolo edificio facente parte del progetto, indicando le informazioni richieste e i dati tecnici degli interventi proposti (compilare unicamente i campi in GRIGIO).

Tutti i dati numerici inseriti nel file xls devono essere giustificati esplicitamente all'interno della RTES.

2 TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO

2.1 Informazioni generali

Titolarità del progetto:

Descrivere il soggetto proponente e a quale titolo venga presentato il progetto. (ad es. “Unione dei comuni della Valle..., soggetto incaricato in base a di attuare il programma di efficienza sugli edifici comunali, denominato come segue”)

Titolo dell’iniziativa:

(es. Riqualificazione degli involucri e installazione di impianti a fonti rinnovabili con gestione remota e telecontrollo degli edifici comunali di , Modifiche impiantistiche e uso della geotermia nella scuola secondaria di, ecc)

Abstract del progetto:

(max 5000 caratteri, analogamente a quanto richiesto sul Modulo di domanda)

Descrivere in modo sintetico il progetto con riferimento a vincoli e criticità (ad es. adeguamento ad altre normative, consolidamento statico, ecc.), stato dell’iter autorizzatorio, livello di progettazione degli interventi, vantaggi energetici e ambientali attesi (riduzione del fabbisogno termico invernale, riduzione dell’area solare equivalente estiva, risparmio di energia primaria non rinnovabile in kWh, emissioni evitate CO₂, NO_x, PM₁₀), altre ricadute positive, ecc.

In particolare deve essere esposta la filosofia del progetto, gli obiettivi complessivi che ci si propone di raggiungere tenendo conto dei risultati delle diagnosi energetiche e del ruolo esemplare nei confronti del cittadino che deve esercitare la pubblica amministrazione nella riduzione dei consumi e delle emissioni.

2.2 Dimostratività

Specificare quali siano gli elementi, anche suddivisi per edificio, laddove pertinente, che rendono il progetto dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia delle iniziative sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

Tale aspetto si esplica anche mediante l’informazione, il coinvolgimento e la divulgazione alla cittadinanza coinvolta, l’uso di soluzioni tecniche o sistemi innovativi.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all’assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.6) “Dimostratività del progetto”**.

2.3 Complementarietà con altri progetti

Complementarietà degli interventi proposti con altri interventi attivabili/attivati con fondi comunitari, in riferimento alla programmazione in atto o a quella 2007/13 sui rispettivi territori.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.4) "Complementarietà con altri progetti"**.

3 MIGLIORAMENTI ENERGETICI ED AMBIENTALI ATTESI

Riassumere, per l'intero progetto, il bilancio complessivo dei miglioramenti attesi con riferimento al quadro ante e a quello post intervento che espliciti:

- fabbisogno di energia primaria globale totale;
- fabbisogno di energia primaria non rinnovabile;
- fabbisogno di energia termica utile invernale;
- fabbisogno di energia termica utile estivo;
- emissioni di CO₂;
- emissioni di NO_x;
- emissioni di polveri sottili PM₁₀.

Nel bilancio energetico complessivo sono ricompresi tutti i benefici derivanti da interventi relativi alla riduzione della domanda di energia termica utile dell'involucro e di quelli relativi all'aumento di efficienza dei sistemi tecnici presenti e modellati (climatizzazione, produzione di ACS, ventilazione, illuminazione interna, sistemi di trasporto).

4 CRONOPROGRAMMA

4.1 Stato dell'iter autorizzatorio

Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avviamento dei cantieri, precisando quali permessi / autorizzazioni / pareri, ecc. siano già stati ottenuti o richiesti.

4.2 Calendario delle attività

Descrivere il calendario di realizzazione del progetto mediante un diagramma (ad es. Gantt) che riporti in modo dettagliato le attività previste per la realizzazione degli interventi e le tempistiche, e che indichi in modo esplicito la data di inizio e ultimazione dei lavori.

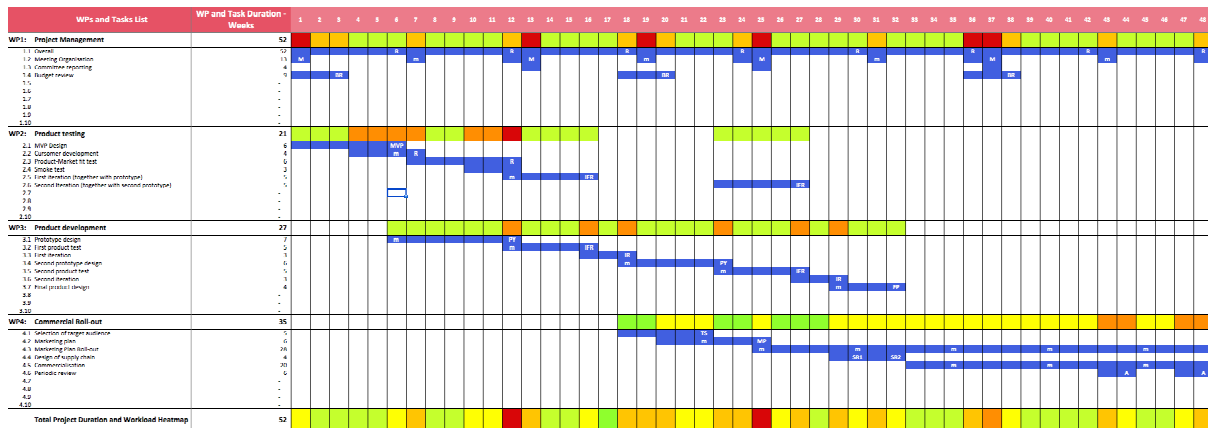


Figura 1 - Esempio diagramma di Gantt.

Il calendario dei lavori successivo alla data di concessione, suddiviso in mesi o bimestri, deve indicare le tempistiche coerentemente con gli interventi proposti.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO EDIFICIO

Di seguito si dovrà disaggregare il progetto a livello di singolo edificio e rispettivi interventi.

Replicare il capitolo 5.1 (e tutti i sottocapitoli) per ognuno degli N edifici inseriti nel progetto, avendo cura che il numero attribuito nel titolo corrisponda a quello dei fogli di lavoro per singolo edificio del file Excel “*Allegato 2b - Scheda riepilogativa*”.

Esempio:

	Relazione Tecnica (RTES)	File Excel
5.1	EDIFICIO NUMERO 1	Edificio 1
5.2	EDIFICIO NUMERO 2	Edificio 2

5.N	EDIFICIO NUMERO N	Edificio N

5.1 EDIFICIO NUMERO 1, 2, ... , N

(replicare per ogni edificio presente nel programma)

Soggetto proprietario dell’edificio:

Destinazione d’uso: indicare qual è l’uso pubblico che vi si svolge (suddividere in base al volume se sono presenti più utilizzi) e per quanti anni si prevede di mantenerne la disponibilità, la proprietà e la funzione.

5.1.1 Localizzazione dell’edificio

Procedere ad una breve descrizione dell’edificio oggetto dell’intervento e della sua localizzazione (indirizzo) indicando eventualità peculiarità del sito. Si ricorda che gli edifici dovranno essere ubicati sul territorio della Regione Piemonte.

(inserire ad esempio estratto CTR e corografia).

N.B. Se è prevista l’installazione di sistemi a biomasse l’edificio, oltre a rispettare i requisiti indicati dal Bando al paragrafo **2.4. “Condizioni di ammissibilità degli edifici”**, deve essere localizzato in un’area montana di un comune montano. In questo caso occorre specificare gli estremi dell’area montana (identificativi catastali) in modo che possano essere facilmente verificati.

5.1.2 Edificio oggetto dell'intervento

Per ogni edificio devono essere fornite, come minimo, le seguenti informazioni:

- descrizione dell'edificio;
- volumetria lorda riscaldata;
- volumetria lorda raffrescata;
- superficie utile riscaldata;
- superficie utile raffrescata;
- superficie utile totale;
- numero di piani;
- numero di unità immobiliari;
- anno di costruzione o di eventuale ristrutturazione edilizia;
- descrizione delle modalità di utilizzo e destinazione d'uso ai sensi del DPR 412/93;
- codice APE;
- tipologia costruttiva;
- eventuali presenza di vincoli;
- rispondenza alle normative in vigore: sicurezza sismica, adeguamento alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, sicurezza degli impianti e antincendio, ecc.

Inserire documentazione fotografica significativa per gli interventi proposti (es. facciata principale, facciata esposta a Sud, serramento tipo, centrale termica, terminali di erogazione, ecc).

Inserire/allegare planimetrie, prospetti e sezioni significative per illustrare l'intervento.

5.1.3 Situazione pre-esistente

Descrivere lo stato di fatto della situazione esistente, in particolare per quanto riguarda il sistema fabbricato-sistemi tecnici, focalizzando la descrizione sugli elementi e le strutture su cui si intende intervenire. Si ricorda che gli edifici devono essere dotati di impianti di climatizzazione e rientrare nell'obbligo di dotazione dell'APE.

Nel descrivere gli impianti esistenti occorre precisare le caratteristiche tecniche di funzionamento degli impianti principali (*ad esempio: potenza, numero e caratteristiche dei generatori installati, combustibile utilizzato, codice impianto del Catasto Impianti Termici - CIT, livelli emissivi e rendimenti rilevati e loro conformità con il quadro regolamentare, tipologia dei terminali di erogazione, configurazione distributiva dell'impianto, ecc*).

5.1.4 Descrizione dell'intervento

Risultati della Diagnosi Energetica: riportare schematicamente i risultati della diagnosi energetica, che dovranno essere coerenti con gli interventi proposti.

Interventi proposti: descrivere brevemente gli interventi che si vogliono realizzare argomentando la loro coerenza con i risultati della Diagnosi Energetica.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.3) "Coerenza degli interventi proposti con i risultati della diagnosi energetica"**

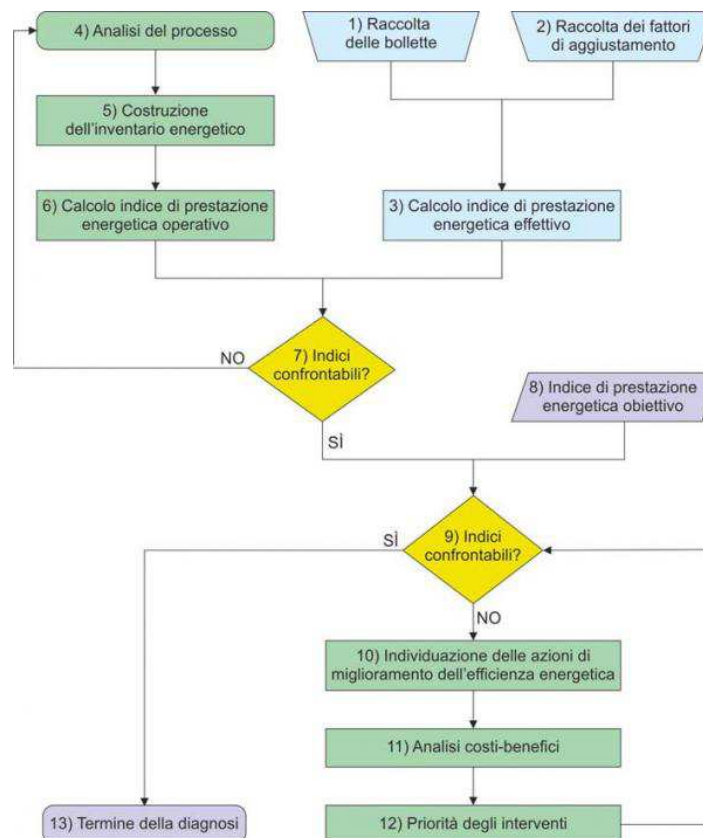


Figura 2 - Schema di flusso indicativo della Diagnosi Energetica

5.1.5 Caratteristiche tecniche dell'intervento

Descrivere le caratteristiche tecniche degli interventi suddividendoli in Linea A e linea B, come specificato nel paragrafo **2.3. "Interventi ammissibili"** del Bando.

Descrivere dettagliatamente gli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea sotto il profilo tecnologico e legislativo, con particolare riferimento alla natura delle opere e all'osservanza dei requisiti minimi di legge in vigore dal **1° gennaio 2019** per gli edifici pubblici, come previsto dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015 *"Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"*.

Evidenziare il livello legislativo di riferimento per la categoria di intervento individuata e il livello prestazionale adottato (ad es. nella sostituzione dei serramenti che comporta una “Riqualificazione energetica”, livelli prestazionali minimi ai sensi del DM 26/6/2015 in zona E: 1,8 W/m²K, valore minimo adottabile per la finanziabilità utilizzando il livello 2019/2021 pari a 1,4 W/m²K e fattore di trasmissione totale solare < 0,35) ed evidenziate tutte le caratteristiche tecniche che permettono di considerare l'intervento conforme ai requisiti minimi. Ove necessario, descrivere gli aspetti che rendono la soluzione proposta idonea sotto il profilo tecnologico. La descrizione deve anche contenere, relativamente agli interventi proposti, le informazioni quantitative necessarie ad una corretta valutazione della congruità del quadro economico, indicato al successivo § 5.1.11.

5.1.6 Adeguamento normativo

Specificare se contestualmente agli interventi proposti sono previsti adeguamenti alla normativa nazionale (es. antincendio, antisismica, impianti elettrici, etc.) e a quale livello.

5.1.7 Valutazione della sicurezza sismica dell'edificio

La realizzazione degli interventi di riqualificazione energetica è obbligatoriamente subordinata ad esecuzione di “Valutazione della sicurezza” ante operam e post operam che dimostri, nella situazione post intervento, un rapporto Capacità/Domanda pari ad almeno il 60%.

Per rapporto Capacità/Domanda si intende il rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione.

Non sono in alcun modo ammessi interventi di riqualificazione energetica che comportino un peggioramento delle prestazioni antisismiche degli edifici.

Riportare gli esiti delle verifiche sismiche ante e post intervento e spiegare quali miglioramenti vengano eventualmente adottati.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.5) “Interventi di miglioramento sismico”**.

5.1.8 Applicazione del Protocollo ITACA

Riportare brevemente gli interventi operati ai fini dell'adesione al Protocollo ITACA. Motivare eventuale non applicabilità del protocollo e eventuale punteggio conseguito inferiore a 1.

5.1.9 Manutenzione e vita utile degli impianti proposti

Deve essere dichiarata la vita utile di quanto si intende realizzare attraverso gli interventi proposti.

Con riferimento alla vita utile dichiarata va specificato quali siano le eventuali operazioni di manutenzione programmata raccomandabili o obbligatorie per garantire l'efficacia degli interventi nel tempo.

In tale contesto si deve dimostrare la sostenibilità economica delle operazioni di gestione e manutenzione degli interventi proposti.

5.1.10 Risparmio energetico atteso

In questa sezione devono essere esplicitati i calcoli relativi agli indici di cui ai criteri di valutazione:

d.2.2) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato¹, come definito dal DM 26 giugno 2015 $[EP_{H,nd}]^2$

d.2.3) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal DM 26 giugno 2015 $[A_{sol,est}/A_{sup\ utile}]^3$

d.2.4) Efficacia dell'agevolazione calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile⁴ e l'importo dell'agevolazione, espressa in kWh/€

Inserire, inoltre, un quadro dei consumi totali ante intervento e di quelli stimati post intervento suddivisi per vettore energetico.

5.1.11 Quadro economico

Esplicitare i costi disaggregati relativi agli interventi di cui al paragrafo **2.3. "Interventi ammissibili"** del Bando, indicando quali si ritengono ammissibili e quali non ammissibili (ad es. adeguamento strutturale, rimozione barriere architettoniche ecc).

¹ L'indice deve essere calcolato considerando la sola ventilazione naturale in condizioni di "riferimento", secondo la specifica tecnica UNI/TS 11300-1

² In caso di più di un edificio si deve considerare la riduzione dell'indice quale valore medio ponderato su tutti gli edifici oggetto di intervento in base alla superficie utile totale

³ In caso di più di un edificio l'indice è calcolato come rapporto tra la sommatoria di tutte le $A_{sol,est}$ e la sommatoria di tutte le $A_{sup\ utile}$

⁴ Il risparmio di energia primaria non rinnovabile è calcolato come la differenza dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ($EP_{gl,nren}$) tra la situazione ante e la situazione post intervento, moltiplicata per la superficie utile: $\Delta(EP_{gl,nren}) * A_{sup\ utile}$

5.1.12 Monitoraggio

In tale sezione si devono esplicitare le modalità con cui si intende dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi, in termini di prestazioni ed efficienza, dichiarati ai fini di richiedere l'agevolazione, come indicato al paragrafo **7.1. "Obblighi dei beneficiari"** del Bando.

Il raggiungimento degli obiettivi andrà dimostrato e rendicontato periodicamente attraverso dati misurati ed acquisiti in modo automatico. A tal fine si richiede uno schema dell'impianto di monitoraggio e un'indicazione delle grandezze misurate.

In particolare si invita a monitorare le grandezze caratteristiche degli interventi proposti con contatori e sensori dedicati, ad esempio:

- temperatura esterna;
- temperatura interna delle diverse aree (es. uffici, piscina, sala conferenze, etc.);
- contatori di energia elettrica e di energia termica dedicati alle diverse aree/utENZE;
- contatore di calore sui generatori di calore (es. energia fornita da pompa di calore o da gruppo termico, etc.);
- contatore di energia elettrica sui generatori di calore (es. energia assorbita da pompa di calore, etc.);
- altre grandezze ritenute utili.

Sarebbe auspicabile, inoltre, che il sistema di monitoraggio si interfacci con la piattaforma online EnerCloud+ di cui al link:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/ambiente/servizi/874-enercloud>

In particolare, dovrebbe essere possibile l'inserimento (manuale o automatico) dei dati di consumo delle bollette di elettricità e gas, con successiva generazione di file Excel compatibili per il caricamento sulla piattaforma online. In questo modo sarà possibile confrontare i consumi reali misurati con quelli fatturati in bolletta ed avere un secondo confronto, grazie a EnerCloud+, con i benchmark di riferimento.

5.1.13 Tempistiche di realizzazione

Stima in mesi della realizzazione delle opere previste per il singolo edificio.

6 ALLEGATI

Allegato 2a: Fattori di conversione EP e fattori di emissione CO₂

Allegato 2b: Scheda riepilogativa (file xls)

Allegato 2a: Fattori di conversione EP e fattori di emissione CO₂

Fattori di conversione in energia primaria (D.M. del 26/06/2015)				Tabella di conversione - POR 2014/2020		
				PCI		CO2 prodotta
Vettore energetico	fp,nren	fp,ren	fp,tot	u.d.m.	valore	[kg/kWh]
Energia elettrica da rete	1,95	0,47	2,42			0,4332
Gas naturale	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	9,45	0,1969
GPL: Propano (C3H8)	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	24,44	0,2284
GPL: Butano (C4H10)	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	32,25	0,2308
GPL: 70% C3H8 + 30% C4H10	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	26,78	0,2291
Gasolio	1,07	0,00	1,07	[kWh/kg]	11,86	0,2642
Olio combustibile	1,07	0,00	1,07	[kWh/kg]	11,47	0,2704
Carbone	1,10	0,00	1,10	[kWh/kg]	7,92	0,3402
Teleriscaldamento	1,50	0,00	1,50			0,3088
Teleraffrescamento	0,50	0,00	0,50			0,1029
Biomasse solide	0,20	0,80	1,00	[kWh/kg]*	4,88	0,0412
Biomasse liquide	0,40	0,60	1,00	[kWh/kg]*	10,93	0,0823
Biomasse gassose	0,40	0,60	1,00	[kWh/kg]*	6,40	0,0823
En. elettrica da PV, eolico, idroelettrico	0,00	1,00	1,00			0,00
Calore da collettori solari	0,00	1,00	1,00			0,00
Calore da ambiente (free cooling)	0,00	1,00	1,00			0,00
Calore da ambiente (pompa di calore)	0,00	1,00	1,00			0,00

* valore da adottare in mancanza del dato dichiarato dal fornitore

Per quanto riguarda la cogenerazione, il risparmio di Energia Primaria e la mancata emissione di CO₂ vanno calcolati in base a quanta energia elettrica da rete e a quanto combustibile (attualmente usato) sarebbero necessari per ottenere gli stessi valori di energia termica ed elettrica autoconsumata. Essi vanno moltiplicati per i fattori di conversione e confrontati al fabbisogno di combustibile del cogeneratore.

Allegato 2b: Scheda riepilogativa

File Excel con scheda di riepilogo e schede per singolo edificio.



N.B. Il presente foglio di lavoro, denominato "Riepilogo", andrà compilato soltanto in seguito all'inserimento dei dati richiesti per singolo edificio nei fogli successivi. Il presente file Excel, denominato "Allegato 2b", deve essere firmato digitalmente dal progettista e costituisce parte integrante della Relazione Tecnica (RTES).

Compilare solo i campi in GRIGIO.

* Dati da riportare in domanda.

DATI PRINCIPALI	
* Numero di edifici coinvolti	[Formula]
Soggetto proponente	[Selezionare]
Denominazione del Soggetto proponente	inserire nome
Eventuale Ente capofila	inserire nome
Sede legale dell'Ente proponente	inserire indirizzo sede

ACRONIMO DEL PROGETTO
inserire acronimo
TITOLO DEL PROGETTO
inserire titolo
DESCRIZIONE SINTETICA
Breve descrizione con elenco degli interventi facenti parte del Progetto. In caso di raggruppamento elencare gli enti partecipanti. (rimanere nello spazio a disposizione)



LINEA A – Azione IV. 4C. 1. 1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo	
Intervento	Costo [€]
Isolamento degli elementi opachi	[Formula]
Sostituzione degli elementi trasparenti	[Formula]
Installazione di sistemi schermanti fissi o mobili e/o sistemi bioclimatici	[Formula]
Efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione e ventilazione	[Formula]
Sostituzione dei sistemi di illuminazione interna	[Formula]
Efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno	[Formula]
Efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS	[Formula]
Installazione di sistemi di cogenerazione (CAR) per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di ACS	[Formula]
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	[Formula]
Cartellonistica	[Formula]
Totale Linea A	[Formula]

LINEA B – Azione IV. 4C. 1. 2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	
Intervento	Costo [€]
Installazione di impianti a fonti rinnovabili (solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, biomasse, etc.)	[Formula]
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	[Formula]
Cartellonistica	[Formula]
Totale Linea B	[Formula]

Spese tecniche Linea A + Linea B	
Progettazione, direzione lavori e collaudo	0,00
Diagnosi energetiche e APE	0,00
Procedure di certificazione ITACA	0,00
Altro (elencare): es. supporto giuridico per PPP	0,00



N.B. Gli importi seguenti, derivanti dalla compilazione dei fogli per singolo edificio, dovranno essere controllati e riportati nel **Modulo di domanda**, Allegato 4 del Bando, alle sezioni D. "Costi Ammissibili" e E. "Agevolazione richiesta".

Compilare solo i campi in GRIGIO.

Linea A - Costi ammissibili	
Intervento	Costo [€]
* Spese tecniche Linea A (è possibile ripartire diversamente le spese tecniche)	[Formula]
* Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato	[Formula]
* Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici	[Formula]
* Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc.	[Formula]
* Cartellonistica	[Formula]
* Totale Linea A	[Formula]

Linea B - Costi ammissibili	
Intervento	Costo [€]
* Spese tecniche Linea B	[Formula]
* Installazione di impianti a fonti rinnovabili	[Formula]
* Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc.	[Formula]
* Cartellonistica	[Formula]
* Totale Linea B	[Formula]

CALCOLO DELL'AGEVOLAZIONE RICHIESTA	
* TOTALE COSTI AMMISSIBILI (min 1.000.000 €)	[Formula]
* QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	[Formula]
* SOVVENZIONE (contributo in conto capitale)	[Formula]
* PRESTITO AGEVOLATO (assistenza rimborsabile)	[Formula]

Altri interventi non ammissibili dal Bando	
Intervento	Costo [€]
* Interventi di miglioramento sismico	[Formula]
* Altro	[Formula]



INDICATORI CARATTERISTICI	
Parametro	Valore
* Volumetria lorda riscaldata totale [m ³]	[Formula]
Superficie utile totale A _{sup utile} [m ²]	[Formula]
Indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato ANTE operam EP _{H,nd} [kWh/m ²]	[Formula]
Indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato POST operam EP _{H,nd} [kWh/m ²]	[Formula]
* Riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato EP _{H,nd}	[Formula]
Sommatoria di tutte le aree solari equivalenti estive ANTE operam A _{sol,est} [m ²]	[Formula]
Sommatoria di tutte le aree solari equivalenti estive POST operam A _{sol,est} [m ²]	[Formula]
* Riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale A _{sol,est} /A _{sup utile} [m ² /m ²]	[Formula]
Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ANTE operam EP _{gl,nren} [kWh/m ²]	[Formula]
Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile POST operam EP _{gl,nren} [kWh/m ²]	[Formula]
Riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile [MWh]	[Formula]
* Rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile e l'agevolazione [kWh/€]	[Formula]
* Emissioni annue di CO ₂ evitate [ton CO ₂ eq]	[Formula]
* Emissioni annue di PM ₁₀ evitate [kg]	[Formula]
* Emissioni annue di NOx evitate [kg]	[Formula]
* Punteggio pre-valutazione protocollo ITACA (inserire il valore complessivo per l'intero Progetto)	[Formula]
* Edifici che conseguono la qualifica nZEB [% volume]	[Formula]
* Edifici a emissioni zero [% volume]	[Formula]
* Edifici che prevedono interventi di miglioramento sismico [% volume]	[Formula]
* N. di edifici presentati da Comune aderente al "Patto dei Sindaci" o da Ente coordinatore territoriale.	[Formula]
* N. di edifici interessati da progetti presentati da un Ente certificato ISO 50001, ISO 14001, EMAS	[Formula]



Compilare solo i campi in GRIGIO.

Ubicazione dell'edificio	
Selezionare "Edificio 1" per aggiungere edificio	[Selezionare]
Denominazione e/o funzione dell'edificio	Liceo Scientifico, palestra comunale, etc.
Comune	Denominazione
Provincia	[Selezionare]
Indirizzo (ingresso principale)	Via n.
Coordinata x (wgs84)	x numeri [m E]
Coordinata y (wgs84)	y numeri [m N]
Diritti rispetto all'edificio	
Proprietà dell'ente proponente/partner	[Selezionare]
Altro diritto reale o personale di godimento (per edifici non di proprietà)	specificare
Durata del diritto (almeno 10 anni)	n. di anni dalla data di pubblicazione del Bando.
Dati catastali	
Catasto fabbricati	[Selezionare]
Catasto terreni	[Selezionare]
Foglio	inserire numero
Mappale	inserire numero
Subalterno (ingresso principale)	inserire numero
Altri dati	
Destinazione d'uso dell'edificio*	E.7
Prestazione invernale dell'involucro	[Selezionare]
Codice APE	inserire codice
Anno di costruzione o di ultima ristrutturazione	specificare
Rapporto Capacità/Domanda ANTE operam come risulta dalla <i>Valutazione della sicurezza</i>	specificare (es. 0,45)
Codice meccanografico anagrafe edilizia scolastica	inserire codice



Breve descrizione dell'intervento
Sviluppare sinteticamente i seguenti punti: 1. Descrizione edificio indicando utilizzo ante e post intervento 2. Motivazioni per cui si è deciso l'intervento 3. Interventi principali da realizzarsi 4. Vantaggi energetici e ambientali attesi 5. Altre ricadute positive (rimanere nello spazio a disposizione)

Informazioni generali	
Per gli interventi proposti è stato richiesto o si intende richiedere l'accesso al Conto Termico?	[Selezionare]
Sono stati adottati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) ai sensi del D.M. 11/01/2017?	[Selezionare]
Si utilizza già la piattaforma di monitoraggio dei consumi "Enercloud+" (ex "Smart Energy") o altro sistema?	[Selezionare]
Livello di progettazione (D.Lgs 50/2016)	[Selezionare]
Contestualmente alla riqualificazione energetica si prevedono interventi di miglioramento sismico?	[Selezionare]
Il Comune che presenta l'edificio ha aderito all'iniziativa "Patto dei Sindaci"?	[Selezionare]
L'Ente che presenta l'edificio ha assunto il ruolo di coordinatore territoriale dell'iniziativa "Patto dei Sindaci"?	[Selezionare]
L'Ente che presenta l'edificio è certificato ISO 50001, ISO 14001, EMAS?	[Selezionare]
Grazie all'intervento l'edificio consegue la qualifica di nZEB?	[Selezionare]
Grazie all'intervento l'edificio diventa a zero emissioni (NO _x e PM 10)?	[Selezionare]



Parametro	Valore
Volumetria lorda riscaldata [m ³]	0,00
Volumetria lorda raffrescata [m ³]	0,00
Eventuale porzione di volumetria lorda con destinazione d'uso non ammessa dal Bando (es. commerciale) [m ³]	0,00
Superficie utile riscaldata [m ²]	0,00
Superficie utile raffrescata [m ²]	0,00
Superficie utile totale A _{sup utile} [m ²]	0,00
Area solare equivalente estiva ANTE operam A _{sol,est} [m ²]	0,00
Area solare equivalente estiva POST operam A _{sol,est} [m ²]	0,00
Area solare equivalente estiva POST intervento per unità di superficie utile totale A _{sol,est} /A _{sup utile} [m ² /m ²]	[Formula]
Riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale A _{sol,est} /A _{sup utile} [m ² /m ²]	[Formula]
Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale ANTE operam EP _{H,nd} [kWh/m ²]	0,00
Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale POST operam EP _{H,nd} [kWh/m ²]	0,00
Riduzione percentuale dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale EP _{H,nd}	[Formula]
Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ante operam EP _{gl,nren} [kWh/m ²]	0,00
Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile post operam EP _{gl,nren} [kWh/m ²]	0,00
Riduzione percentuale dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EP _{gl,nren}	[Formula]
Risparmio totale annuo di energia primaria globale non rinnovabile [MWh]	[Formula]
Emissioni annue di CO ₂ evitate [tCO ₂ eq]	0,00
Emissioni annue di NOx evitate [kg]	0,00
Emissioni annue di PM 10 evitate [kg]	0,00
Punteggio di pre-valutazione ITACA	0,00



LINEA A – Azione IV. 4C. 1. 1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo

Intervento	Costo [€]
Isolamento degli elementi opachi	€ 0,00
Sostituzione degli elementi trasparenti	€ 0,00
Installazione di sistemi schermanti fissi o mobili e/o sistemi bioclimatici	€ 0,00
Efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione e ventilazione	€ 0,00
Sostituzione dei sistemi di illuminazione interna	€ 0,00
Efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno	€ 0,00
Efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS	€ 0,00
Installazione di sistemi di cogenerazione (CAR) per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di ACS	€ 0,00
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	€ 0,00
Cartellonistica (max 500€ per edificio per entrambe le linee)	€ 0,00
Totale Linea A	€ 0,00

LINEA B – Azione IV. 4C. 1. 2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo

Intervento	Costo [€]
Installazione di impianti a fonti rinnovabili (solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, biomasse, etc.)	€ 0,00
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	€ 0,00
Cartellonistica (max 500€ per edificio per entrambe le linee)	€ 0,00
Totale Linea B	€ 0,00

Altri interventi non ammissibili dal Bando, che si realizzeranno contestualmente alla riqualificazione energetica

Intervento	Costo [€]
Interventi di miglioramento sismico	€ 0,00
Altro: indicare tipologia di intervento (es. antincendio, barriere architettoniche, adeguamento impianti)	€ 0,00

ALLEGATO 3

ESEMPLIFICAZIONI SU AIUTI DI STATO

**Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili
degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti**

BANDO 2017

A) Nozioni di base sulla definizione di attività economica e di attività non economica e sulla individuazione di infrastrutture e attività puramente locali.

Con riferimento all'art. 2.4 del Bando per la parte che riguarda la condizione che gli edifici non devono essere destinati all'esercizio di attività economiche (intese come attività volte alla produzione di beni o servizi su un dato mercato), nemmeno in forma residuale, fatto salvo il caso in cui le eventuali attività economiche svolte al loro interno abbiano carattere puramente locale e siano rivolte ad un bacino d'utenza limitato o abbiano carattere di occasionalità, si propone la seguente documentazione tratta dalla normativa e prassi decisionale della Commissione europea al fine di fornire nozioni di base comuni sulla definizione di attività economica e di attività non economica e sulla individuazione di infrastrutture e attività puramente locali.

Una sintesi e una guida sulla distinzione tra attività economica e attività non economica può essere consultata nella "Sezione 2. NOZIONE DI IMPRESA E DI ATTIVITÀ ECONOMICA" della "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01)" in GUUE C 262 del 19 luglio 2016 (di seguito, la Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato)."

Con riferimento al "carattere puramente locale" si consiglia di consultare la Comunicazione sulla nozione di Aiuto di Stato in particolare ai punti 196 e ss ed ai punti 210 e ss.

Sostanzialmente con "puramente locali" si intendono quelle infrastrutture o attività con bacino di utenza talmente locale da non incidere sugli scambi tra Stati membri. Ne consegue che venendo a mancare uno degli elementi costitutivi dell'aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE, il finanziamento a dette infrastrutture non costituisce aiuto di Stato.

Si segnalano, a titolo esemplificativo, alcune decisioni della Commissione europea su casi di finanziamento di infrastrutture in cui non ha rilevato presenza di aiuti di Stato in quanto infrastrutture "puramente locali".

a) Piscine. Aiuto di Stato N 258/2000 Leisure Pool Dorsten.

La Commissione ha deciso che la sovvenzione annuale di 1,2 milioni di euro (2 milioni di DEM) versata a un esercente privato per costruire, mantenere e gestire una piscina pubblica a Dorsten (cittadina di circa 78.500 abitanti della Renania Settentrionale-Vestfalia) non costituiva un aiuto di Stato e non andava dunque notificata. Essa ha ritenuto, infatti, che fosse interessato solo il mercato locale ed ha concluso che il provvedimento non aveva effetto sugli scambi tra Stati membri.

b) Centri di formazione sportiva. Aiuto di Stato SA.37963 (2014/NN) (ex 2013/CP) – United Kingdom Alleged State aid to Glenmore Lodge.

Gestito e sovvenzionato da "Sportscotland" (agenzia nazionale dello sport scozzese, ente pubblico), Glenmore Lodge è un "Centro Nazionale per Outdoor Training" della Scozia.

È attivo in due aree: offre corsi di certificazione per le guide e istruttori di montagna, qualifiche riconosciute da organismi sportivi del Regno Unito e, in misura minore, la formazione in materia di montagna e sport di montagna per un pubblico generale. La Commissione ha

constatato che il sostegno ricevuto da Glenmore Lodge da parte di “Sportscotland” non ha un effetto sugli scambi tra gli Stati membri e, pertanto, non costituisce un aiuto di Stato in quanto la maggior parte dell'attività di Glenmore Lodge si rivolge a livello regionale o al massimo ad una base nazionale di clienti. La non presenza di aiuti di Stato è determinata anche dal fatto che, alla luce delle informazioni disponibili presentate alla Commissione, nessun investitore straniero che offra servizi simili a quello del presunto beneficiario di aiuti di Stato ha sede in Scozia: non vi è quindi alcuna prova positiva di investimenti transfrontalieri o di stabilimento per il tipo di servizi offerti da Glenmore che possano essere influenzati dall'aiuto a detto soggetto.

c) Club sportivi di golf gestiti da soci. Aiuto di Stato SA.38208 (2014/NN) (ex 2014/CP) – United Kingdom Alleged State aid to UK member-owned golf clubs.

Nel Regno Unito, alcune esenzioni dall'imposta sulle società si applicano alle società sportive che si qualificano come Club amatoriali sportivi per la comunità (CASCs). Il denunciante sosteneva che alcune agevolazioni fiscali applicabili ai golf club avrebbero potuto falsare la concorrenza essendo presenti aiuti di Stato. La Commissione ha concluso che questi club svolgono attività, per loro stessa condizione di “CASCs”, per la comunità locale e quindi non hanno alcun effetto sul commercio tra Stati membri e, pertanto, non costituiscono aiuti di Stato.

d) Impianti sportivi con posti letto. Aiuto di Stato SA. 43983 (2015/N) – Germany – BLSV Sportcamp Nordbayern.

La Germania intende sostenere la costruzione di diversi impianti sportivi al Sportcamp Nordbayern in Baviera. L'impianto sarà dotato di circa 200 posti letto e sarà aperto principalmente per le scuole, le società sportive senza scopo di lucro e per le attività sociali o educative. Non fornirà servizi alberghieri. La Commissione ha rilevato che questo investimento pubblico non ha alcun effetto sugli scambi tra Stati membri e non presenta pertanto alcun aiuto di Stato perché si rivolge a una clientela regionale. In considerazione di ciò, vista anche la dimensione limitata delle attività previste, è anche improbabile che detta struttura abbia impatto negativo sugli investimenti transfrontalieri per la costituzione dello stesso tipo di servizi.

e) Case di riposo. Aiuto di Stato SA.38920 (2014/NN) – Alleged State aid to Santa Casa de Misericordia de Tomar (SCMT)

La Santa Casa de Misericordia de Tomar fornisce servizi di supporto sociale per anziani e disabili, nonché altri servizi di assistenza a lungo termine. Essa opera solo nella zona della città di Tomar che ha una popolazione di circa 30.000 abitanti.

Il Portogallo intende sostenere la costruzione di una struttura per pazienti non auto-sufficienti per i residenti anziani con una capacità di 60 posti letto. La Commissione ha rilevato che questo investimento pubblico non ha alcun effetto sugli scambi tra gli Stati membri in quanto i servizi forniti dalla Santa Casa de Misericordia de Tomar sono di natura puramente locale e disponibili solo all'interno di un'area geografica limitata. E' molto improbabile che questi servizi possano

attirare utenti di altri Stati membri. La Commissione non ha inoltre rilevato alcuna prova di investimenti transfrontalieri in infrastrutture simili nella regione.

B) Eventuale presenza di aiuti di Stato negli Appalti e nei Partenariati Pubblico Privati.

Ai sensi dell'art. 2.7 del Bando le agevolazioni relative agli interventi non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto) o del partner privato (nel caso di ricorso a contratti di PPP), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e ss del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea.

Al fine di poter valutare preventivamente se l'agevolazione trasposta nell'attuazione del progetto attraverso i contratti di appalto o di partenariato pubblico privato possa costituire o meno aiuto di Stato, si invitano i soggetti proponenti ed i beneficiari a consultare la normativa e la documentazione di seguito indicata al fine di avere una informazione giuridica di base iniziale comune, fatti in ogni caso salvi gli approfondimenti giuridico-economici necessari per la valutazione delle modalità attuative del progetto proposto da parte dei soggetti coinvolti nel progetto (cfr. art. 2.2 del bando).

a) Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) in GUUE C 262 del 19 luglio 2016 (di seguito, la Comunicazione sulla nozione di Aiuto) con particolare riferimento ai punti 89 e ss in particolare in tema di appalti.

La comunicazione è disponibile al seguente indirizzo sito [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016XC0719\(05\)&from=IT](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016XC0719(05)&from=IT) o sul sito della Regione Piemonte dedicato al bando.

b) In tema di partenariati pubblico privati e aiuti di Stato, European PPP Expertise Center "PPPs and State aid - September 2016". Il documento è disponibile sul sito http://www.eib.org/epec/resources/publications/epec_ppp_and_state_aid_en o sul sito della Regione Piemonte dedicato al bando.

C) Conclusioni.

In considerazione dell'evoluzione della normativa degli aiuti di Stato e della sua interrelazione con la normativa appalti, dell'attività normativa e decisionale della Commissione europea, dell'attività giurisprudenziale del Tribunale e dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea, i riferimenti normativi e decisionali evidenziati forniscono un autorevole orientamento ma tuttavia non devono essere considerati come esaustivi della analisi della sussistenza o meno dell'aiuto di Stato nell'attuazione del progetto proposto.

Numero domanda:

Data:

ALLEGATO 4
MODULO DI DOMANDA

A: Finpiemonte S.p.a.
finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2014/2020

Bando efficienza energetica EELL > 5000 abitanti

**Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili degli Enti Locali con
popolazione superiore a 5000 abitanti**

Bando 2017

Questo documento deve essere firmato digitalmente ed inviato a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it insieme a tutti gli allegati obbligatori, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico ed avendo adempiuto agli obblighi di legge per le imposte di bollo.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ Città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato con potere di firma dell' Ente sotto indicato, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

E a tal fine DICHIARA,

Numero domanda:

Data:

A. ENTE

A.1 Anagrafica

Denominazione o ragione sociale _____

Codice Fiscale dell'ente _____

Partita IVA _____

A.1.1 Sede legale

Comune _____ Prov. _____

(in alternativa per Stato estero: Stato estero _____)

Città estera _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Indirizzo PEC _____

Indirizzo Email _____

A.1.2 Legale Rappresentante¹

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____ Città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

A.2 Persona dell'ente autorizzata ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale _____

Telefono _____ E-mail _____

¹ La sezione A.1.2 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato con potere di firma

Numero domanda:

Data:

A.3 Società di consulenza autorizzata ad intrattenere contatti

Codice fiscale _____

Partita IVA _____

Denominazione o ragione sociale _____

Comune _____ Prov. _____

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ E-mail _____

A.3.1 Consulente autorizzato ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale _____

Telefono _____ E-mail _____

A.4 Estremi bancari

IBAN _____ BIC _____

Intestatario C/C _____

FACSIMILE

Numero domanda:

Data:

B. DATI ENTE

B.1 Informazioni sull'Ente

B.1.1 Informazioni sull'Unione di Comuni²

Data di Costituzione _____

Comuni aderenti all'Unione di Comuni³

Comune	Popolazione
TOTALE	

L'Unione è inserita nella carta associativa dei Comuni SI NO

Delibera di Consiglio di Approvazione dello statuto:

n. _____ data di pubblicazione sul BURP _____

B.1.2 Informazioni sul raggruppamento temporaneo⁴

Data di Costituzione (*se già costituito*) _____

Forma del raggruppamento:

- Accordo ex art. 15 della Legge 241/1990
- Convenzione ex art. 30 del d.lgs. 267/2000
- Accordo di programma ex art. 34 del d.lgs. 267/2000

Enti aderenti al raggruppamento⁵

Ente	Popolazione

² Sezione visualizzata solo se il beneficiario è un'Unione di Comuni. Tutti i dati sono obbligatori.

³ Selezionabili da un menu a tendina riportante l'elenco dei Comuni piemontesi. La popolazione sarà compilata in automatico dal sistema

⁴ Sezione visualizzata solo se il beneficiario è un raggruppamento temporaneo. Il campo 'data di costituzione' non è obbligatorio'. Si ricorda che i Comuni appartenenti alle Unioni di Comuni non possono far parte di raggruppamenti temporanei.

⁵ Selezionabili da un menu a tendina riportante l'elenco degli Enti coinvolti

Numero domanda:

Data:

B.1.3 Dati riepilogativi dell'Ente/degli Enti partecipanti al progetto⁶

Denominazione dell'Ente ⁷	Popolazione ⁸	Classificazione del Comune ⁹	Certificazione ambientale (a)	Patto dei sindaci (b)	Richiesta agevolazioni (c)
			SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si specificare quale: _____	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si specificare quale: _____

Legenda:

(a) indicare l'eventuale certificazione ambientale. Sono accettate le certificazioni ISO14001, 50001 e EMAS. Se si è in possesso di più certificazioni è sufficiente indicarne una.

(b) indicare se il Comune aderisce al Patto dei Sindaci oppure, se il progetto è proposto da Province o dalla Città Metropolitana di Torino, indicare se questi ha assunto il ruolo di coordinatore territoriale dell'iniziativa "Patto dei sindaci".

(c) indicare se è stata presentata una richiesta di agevolazioni a livello nazionale.

FACSIMILE

⁶ Il sistema visualizzerà una riga per Province, Città metropolitana e Comuni singoli, tante righe quanti sono i soggetti indicati nella sezione B.2.1 o B.2.2 per Unioni e raggruppamenti. Per le Unioni di Comuni sarà possibile eliminare uno o più record (in questo caso verrà di nuovo controllata la popolazione).

⁷ Precompilato dal sistema

⁸ Precompilato con i dati sulla popolazione al 1.1.2016 (dati ISTAT)

⁹ Precompilato dal sistema. Può assumere i valori Collina/Montagna/Pianura secondo la classificazione di cui alla DCR 826-6658 del 12.5.88

Numero domanda:

Data:

B.1 Struttura organizzativa e Capacità finanziaria

B.2.1 Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali dell'Ente proponente e di eventuali altri Enti coinvolti

- Al fine di dimostrare la capacità amministrativa ed operativa descrivere sinteticamente la struttura organizzativa del proponente, con particolare riferimento a organi decisionali, funzioni svolte, risorse umane e distribuzione delle responsabilità.

- In relazione al progetto oggetto della presente domanda indicare le risorse umane (e relative competenze tecniche e operative) e risorse strumentali coinvolte per la realizzazione e la gestione; eventuali esperienze analoghe precedentemente realizzate; ecc. Se il proponente è un'Unione/raggruppamento temporaneo descrivere il ruolo operativo dei singoli Enti coinvolti nella fase di realizzazione e/o gestione del progetto, le motivazioni che hanno portato alla decisione di prevedere tale collaborazione, evidenziandone i vantaggi e le modalità di partecipazione.

(max 3000 caratteri, spazi inclusi).

B.2.2 Capacità finanziaria, adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'intervento che deve essere realizzato, merito creditizio

1. Il progetto è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche (art. 21 del D.Lgs. 50/2016), o nei piani dei singoli soggetti in caso di raggruppamento temporaneo¹⁰

2. Il progetto è stato approvato con provvedimento dell'organo decisionale nel quale è stato inserito l'impegno a ottenere il cofinanziamento del progetto (o con provvedimenti degli organi decisionali in caso raggruppamento temporaneo);

3. Descrivere l'adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità finanziaria: a tal fine, verranno presi in considerazione tutti gli elementi utili alla dimostrazione di fonti di cofinanziamento, ovvero alla garanzia della copertura del progetto in termini finanziari.

Indicare, fra l'altro, anche gli estremi degli atti in allegato alla domanda che approvano il progetto e relativi impegni; in caso di Unione di Comuni/raggruppamento temporaneo indicare gli estremi dei provvedimenti di adesione al progetto per ciascun Ente coinvolto. I Comuni che aderiscono al progetto dovranno assumersi gli oneri finanziari dell'Unione in caso di suo scioglimento.

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

Estremi degli atti:

Ente	Tipologia atto	Numero atto	Data atto

¹⁰ Questo checkbox e il successivo devono essere obbligatoriamente valorizzati

Numero domanda:

Data:

4. Merito creditizio: al fine della dimostrazione del merito creditizio, si chiede di fornire una descrizione relativa alla capacità di indebitamento del proponente, con particolare riferimento alla eventuale richiesta di anticipazione di tesoreria, al rispetto del saldo di finanza pubblica e al limite di indebitamento che si evince dall'allegato D) al bilancio alla voce "debito potenziale".

Si evidenzia che nel caso di Unione dei Comuni/raggruppamento temporaneo la verifica del merito creditizio può essere richiesta ai singoli Enti coinvolti nel progetto.

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

B.2.3 Autosostenibilità economica degli interventi nel tempo

Descrivere sinteticamente la sostenibilità economico-finanziaria del progetto e la sua congruità rispetto ai risultati attesi. La descrizione deve riguardare, in particolare, la sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati, nonché i potenziali effetti e le ricadute dell'intervento sull'economia locale e regionale (redditi, attività economiche, domanda di beni e servizi, ecc.)

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

FACSIMILE

Numero domanda:

Data:

C. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

C.1 Caratteristiche del progetto

Tipologia di beneficiario¹¹ _____

Tipologie di intervento	
<input type="checkbox"/>	LINEA A – Azione IV. 4C.1.1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell’edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell’efficienza, anche mediante l’impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo
<input type="checkbox"/>	LINEA B – Azione IV. 4C.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all’autoconsumo

C.2 Abstract del progetto

Acronimo progetto _____

Titolo _____

Analogamente a quanto contenuto in RTES descrivere in modo sintetico il Progetto con riferimento a vincoli e criticità (ad es. adeguamento ad altre normative, consolidamento statico, ecc.), stato dell’iter autorizzatorio, livello di progettazione degli interventi, vantaggi energetici e ambientali attesi (riduzione del fabbisogno termico invernale, riduzione dell’area solare equivalente estiva, risparmio di energia primaria non rinnovabile in kWh, emissioni evitate CO₂, NO_x, PM₁₀), altre ricadute positive, ecc.

In particolare deve essere esposta la filosofia del progetto, gli obiettivi complessivi che ci si propone di raggiungere, tenendo conto dei risultati delle diagnosi energetiche e del ruolo esemplare nei confronti del cittadino che deve esercitare la pubblica amministrazione nella riduzione dei consumi e delle emissioni.

(max 5000 caratteri spazi inclusi).

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto¹² _____

(espressa in mesi)

¹¹ Precompilato dal sistema con quanto indicato all’atto dell’inserimento di una nuova domanda: Provincia/Città Metropolitana di Torino/Comune/Unione di Comuni/raggruppamento temporaneo.

¹² Max 24 mesi dalla data di concessione alla data di ultimazione lavori.

Numero domanda:

Data:

D. COSTI AMMISSIBILI

Quadro generale delle spese riferite al progetto nel suo complesso (*Indicare gli importi in euro al lordo dell'IVA salvo i casi in cui possa essere recuperata, rimborsata o compensata*)

Tipologia di spesa	Costo €
LINEA A – Azione IV. 4C.1.1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo	
Spese tecniche (es. progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, diagnosi energetica/e, APE ante operam e APE post operam dell'edificio/edifici, procedure di certificazione ITACA, supporto giuridico specialistico in caso di attivazione di procedure di PPP).	
Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato.	
Miglioramento dei sistemi tecnici (es. efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, ventilazione, illuminazione e produzione ACS).	
Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio.	
Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa.	
TOTALE LINEA A	
LINEA B – Azione IV. 4C.1.2. Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	
Spese tecniche (es. progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, diagnosi energetica/e, APE ante operam e APE post operam dell'edificio/edifici, procedure di certificazione ITACA, supporto giuridico specialistico in caso di attivazione di procedure di PPP).	
Installazione di impianti a fonti rinnovabili (es. impianti solari termici, pompe di calore, impianti fotovoltaici, generatori a biomasse).	
Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio.	
Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa.	
TOTALE LINEA B	
TOTALE COSTI AMMISSIBILI (Linea A + Linea B)	

La somma delle spese tecniche di cui alla lettera a), a valere su entrambe le linee, non può superare il 10% del costo previsto per la realizzazione dei lavori dato dalla somma delle ulteriori voci di spesa.

Numero domanda:

Data:

E. AGEVOLAZIONE RICHIESTA

Sulla base dell'importo del progetto proposto di € _____¹³, si richiede un'agevolazione pubblica come segue

E. 1 Forme di agevolazione

Forma di agevolazione	Importo €
Sovvenzione (contributo in conto capitale) (40% costi ammissibili)	(max € 1.500.000)
Prestito agevolato (assistenza rimborsabile) (50% costi ammissibili)	(max € 1.200.000)
Totale agevolazione	(max € 2.700.000)

E. 2 Altre spese connesse al progetto ma non attinenti alla riqualificazione energetica

Interventi previsti ¹⁴	Importo

¹³ Popolato dal sistema con il totale dei costi indicati nella sezione D.

¹⁴ Spese relative ad adeguamenti normativi, ad es. consolidamento statico, rimozione barriere architettoniche... ecc

Numero domanda:

Data:

F. INDICATORI¹⁵

Tipo	Descrizione	Unità di misura	Valore
Indicatore tecnico	Volumetria lorda riscaldata totale	m ³	
	Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato, come definito dal DM 26 giugno 2015 [EP _{H,nd}]	kWh/m ²	
	Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal DM 26 giugno 2015 [A _{sol,est} /A _{sup utile}]	m ² /m ²	
	Efficacia dell'agevolazione calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile e l'importo dell'agevolazione	kWh/€	
	Minori emissioni di CO ₂ su base annuale	ton CO ₂ eq	
	Minori emissioni di PM ₁₀ su base annuale	kg	
	Minori emissioni di NO _x su base annuale	kg	
	Punteggio pre-valutazione protocollo ITACA	numero	
	Totale degli edifici inseriti nel progetto	numero	
	Volumetria edifici che conseguono la qualifica nZEB	% volume	
	Volumetria edifici a emissioni zero	% volume	
	Volumetria di edifici che prevedono interventi di miglioramento sismico	% volume	
	Numero di edifici compresi in Comuni che aderiscono al "Patto dei Sindaci", o, in alternativa, presentati da un Ente che ha assunto il ruolo di coordinatore territoriale dell'iniziativa "Patto dei sindaci"	numero	
	Numero di edifici interessati da progetti presentati da un ente certificato ISO 50001, ISO 14001, EMAS	numero	

¹⁵ Riportare i dati del foglio "riepilogo" dalla scheda riepilogativa .xls (allegato 2.b)

Numero domanda:

Data:

ALLEGATI

Elenco allegati obbligatori, a pena di esclusione, da allegare alla domanda via PEC¹⁶:

- Documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato
- Documento di delega dell'eventuale Soggetto delegato¹⁷
- Dichiarazione di intenti (se raggruppamento temporaneo costituendo)
- Bozza di accordo/convenzione (se raggruppamento temporaneo costituendo)
- Accordo/convenzione (se raggruppamento temporaneo già costituito)
- Diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici)
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica o, in alternativa, progetto definitivo/esecutivo ai sensi dell'artt. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016
- Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES), comprensiva del file .xls "Scheda riepilogativa"
- Relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192
- Provvedimento dell'organo decisionale del proponente e di tutti i soggetti aggregati/partner di progetto di approvazione del progetto
- Dichiarazione del Direttore dell'area servizi finanziari dell'ente/i in merito al regime IVA
- In caso di non proprietà dell'immobile/i, atto relativo alla titolarità di altro diritto reale o personale di godimento in capo al beneficiario singolo, al soggetto aggregato/partner di progetto
- Attestato pre-valutazione protocollo ITACA/comunicazione di non applicabilità del protocollo
- Dichiarazione/i del dirigente lavori pubblici che l'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche
- Dichiarazione/i del responsabile finanziario che il progetto trova copertura in bilancio.

¹⁶ Qualora la dimensione del file complessivo risultasse superiore a 35 MB, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda gli allegati tecnici dovranno essere trasmessi, mediante lettera Raccomandata A/R, su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile come specificato alla sezione "Procedure" del Bando.

¹⁷ Solo se è stato indicato in domanda un soggetto delegato

Numero domanda:

Data:

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE

1. Gli edifici:

- sono di proprietà pubblica e adibiti ad uso pubblico (per attività istituzionali, sociali, scolastiche, formative, ricreative, culturali e sportive);
- sono di proprietà dei soggetti proponenti o edifici rispetto ai quali i soggetti proponenti sono titolari di altro diritto reale o personale di godimento di durata almeno decennale dalla data di pubblicazione del bando;
- sono dotati di impianti di climatizzazione (invernale o estiva) e rientrano nell'obbligo di dotazione dell'attestato di prestazione energetica (APE) in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i.;
- sono dotati di APE;
- non sono adibiti a residenza e assimilabili (categoria E.1);
- nel caso in cui prevedano porzioni a destinazione d'uso non ammissibili ai sensi del presente bando, il volume lordo climatizzato di tali porzioni, con riferimento al singolo edificio, è inferiore o uguale al 10% del volume a temperatura di controllo totale;
- *indicare l'opzione pertinente*

<input type="checkbox"/>	non sono destinati all'esercizio di attività economiche (intese come attività volte alla produzione di beni o servizi su un dato mercato), nemmeno in forma residuale
<input type="checkbox"/>	sono destinati all'esercizio di attività economiche (intese come attività volte alla produzione di beni o servizi su un dato mercato), ma le stesse hanno carattere puramente locale e sono rivolte ad un bacino d'utenza limitato
<input type="checkbox"/>	sono anche destinati all'esercizio di attività economiche che hanno però carattere di occasionalità

2. gli interventi inseriti in domanda non sono stati avviati precedentemente alla data di pubblicazione del bando;
3. il richiedente è stato delegato alla presentazione della domanda da tutti gli enti detentori degli immobili inseriti in domanda) (*nel caso di richiesta presentata da un'unione di comuni/raggruppamento temporaneo*);
4. l'Ente/i partecipante/i, le società o i liberi professionisti che svolgano attività di consulenza o assistenza nella presentazione della presente non intrattengono con Finpiemonte S.p.a. alcun rapporto particolare di collaborazione; le eventuali deleghe a professionisti consulenti o società terze nella presentazione della domanda costituiscono unicamente autorizzazione ad intrattenere contatti con Regione Piemonte / Finpiemonte S.p.a. in nome e nell'interesse del sottoscritto, senza alcuna agevolazione e/o privilegio;
5. ha preso atto delle condizioni di concessione, decadenza e revoca dell'agevolazione, nonché delle modalità di ispezione e di controllo stabilite nel bando ed è a conoscenza che, in base a quanto stabilito dal bando, la Regione Piemonte, anche tramite Finpiemonte S.p.a., dispone controlli a campione sulla regolarità e veridicità delle dichiarazioni e della documentazione prodotta;
6. i dati, le notizie e le dichiarazioni riportate nella domanda on-line e negli allegati richiesti per la partecipazione al bando sono veri e non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività e di essere stato edotto del disposto dell'articolo 137 della legge bancaria, comminante sanzioni a carico di chi, al fine di ottenere concessioni di credito, fornisce notizie e dati falsi;
7. per la realizzazione del presente progetto (*indicare l'opzione pertinente*):

<input type="checkbox"/>	non ha ottenuto altre agevolazioni
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto agevolazioni per un importo totale di(<i>inserire i riferimenti normativi della misura oggetto dell'agevolazione/i, il totale dei contributi ricevuti per ciascun edificio inserito e le relative voci di spesa oggetto dell'agevolazione/i</i>)

Numero domanda:

Data:

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza che l'agevolazione viene concessa secondo le modalità previste dal bando;
2. di essere a conoscenza delle cause di revoca di cui al paragrafo 7.2 del bando e, inoltre, che in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi degli impegni sotto indicati, potrà essere immediatamente revocata totalmente o parzialmente l'agevolazione erogata, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
3. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel bando e di accettarli integralmente ed incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a.;
4. che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del d.lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
5. di approvare espressamente quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, con particolare riferimento alla facoltà di revoca dell'agevolazione da parte di Finpiemonte S.p.a.

e a tal fine SI IMPEGNA a:

1. concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando;
2. garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
3. comunicare tempestivamente a Finpiemonte S.p.a. eventuali variazioni - di cui al paragrafo 4.5 - al progetto approvato;
4. consentire i controlli da parte dei competenti enti;
5. fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate in fase di realizzazione del progetto e per i 5 anni successivi al pagamento finale;
6. strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni del bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti" e a predisporre apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato;
7. effettuare una corretta manutenzione di ogni singolo edificio incluso nel progetto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
8. consentire il libero accesso presso la propria sede, ogni singolo edificio oggetto del progetto e relativo cantiere, al personale della Regione Piemonte/Finpiemonte S.p.a. o a soggetti dalle stesse delegati, al fine di consentire eventuali ispezioni e controlli, l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa;
9. assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti al § 8 del bando, nonché di trasmissione dei risultati;
10. assicurare il rispetto della normativa nazionale vigente in tema di conflitto di interessi, anticorruzione, trasparenza, controlli interni;
11. per i 5 anni successivi dal pagamento finale dell'intervento, non distogliere dall'uso originario le opere realizzate con l'agevolazione ovvero introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche di ogni singolo edificio oggetto del progetto o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;
12. acquisire, nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al beneficiario, dall'avente causa l'impegno al rispetto delle condizioni previste dal bando, dandone opportuna comunicazione a Finpiemonte

Numero domanda:

Data:

S.p.a. nel rispetto delle tempistiche e modalità indicate al paragrafo 7.1, lett. j) del bando;

13. predisporre un sintetico “Manuale d’Uso per ogni singolo edificio oggetto del progetto”, contenente le principali indicazioni per il corretto utilizzo e la corretta manutenzione dello stesso al fine di garantire il risultato energetico valutato in sede progettuale ed inviarlo a Finpiemonte S.p.a. all’atto della rendicontazione finale. Il “Manuale d’Uso” sarà consegnato all’avente causa di cui al punto precedente in caso di alienazione dell’edificio;
14. comunicare tempestivamente a Finpiemonte S.p.a. l’eventuale ottenimento di altre forme di incentivazione cumulabili con il presente bando al fine di una eventuale rideterminazione dell’agevolazione;
15. rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
16. inviare al Settore sviluppo energetico sostenibile della Regione Piemonte, per i cinque anni successivi alla realizzazione dell’intervento, entro il 31 marzo di ogni anno, una file contenente i dati di monitoraggio dei consumi dell’anno solare precedente, sulla base dello schema disponibile sul sito di Finpiemonte S.p.a.;
17. produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Piemonte e/o Finpiemonte S.p.a. riterranno utile richiedere ai fini dell’iter istruttorio;

SI IMPEGNA inoltre fin d'ora:

1. ad utilizzare l’agevolazione ottenuta esclusivamente per finanziare il progetto oggetto della domanda;
 2. ad inviare a Regione Piemonte/Finpiemonte S.p.a. tutte le comunicazioni previste dal bando, nei tempi e nelle modalità ivi indicate;
 3. a mantenere a disposizione della Regione Piemonte/Finpiemonte S.p.a. tutta la documentazione relativa al progetto per almeno 10 anni dal pagamento finale.
-
- Il sottoscritto autorizza l’Amministrazione concedente, ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, al trattamento e all’elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l’ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.
 - Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle regole di compilazione della domanda.
 - Il sottoscritto dichiara di aver preso visione di tutti i punti indicati in questa pagina, nelle sezioni “Dichiarazioni” e “Impegni”, ex artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Il presente documento deve essere firmato digitalmente prima dell’invio tramite PEC

ALLEGATO 5

**MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE
DI MERITO TECNICO DEL PROGETTO**

**Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili
degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti**

BANDO 2017

La valutazione di merito del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni nel rispetto di quanto contenuto nel documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015¹ e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all’art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. La metodologia individua tre macro-criteri con un punteggio massimo ottenibile pari a 100 punti.

I macro-criteri e i relativi punteggi sono suddivisi come segue:

d.1) Qualità tecnico-scientifica del progetto

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 20 punti. Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che non raggiungono almeno 5 punti.

d.2) Ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni)

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 50 punti. Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che non raggiungono almeno 20 punti.

d.3) Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell’aria

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 30 punti. Non è richiesto il raggiungimento di un punteggio minimo per l’ammissione in graduatoria.

Il progetto sarà ritenuto ammissibile se raggiunge, complessivamente, un punteggio totale pari ad almeno 30 punti.

Ogni macro-criterio è declinato in più sotto-criteri cui viene assegnato un punteggio in base ad una specifica caratteristica del progetto.

Qualora nel progetto siano presenti più edifici, il punteggio relativo ad un criterio, se non diversamente disposto, viene ponderato in base alla volumetria lorda riscaldata.

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

Conclusa la valutazione, verrà predisposta una graduatoria dei progetti ammessi sulla base del punteggio conseguito in ordine decrescente.

In caso di ex aequo saranno privilegiati i progetti con un maggiore risparmio energia primaria globale non rinnovabile, rapportato all’agevolazione ammissibile.

Le domande verranno finanziate secondo l’ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

¹ I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

Qualora l'ultimo progetto ammissibile alla graduatoria non potesse essere totalmente finanziato, la Commissione di valutazione si riserva di valutare se gli obiettivi possono essere raggiunti anche con una agevolazione parziale. In tal caso Finpiemonte S.p.A. chiederà al beneficiario se intende accettare tale agevolazione. Qualora si rendessero disponibili risorse il progetto potrà essere finanziato fino al 100% dell'agevolazione massima concedibile.

Macro-criterio d.1) - Si assegna un punteggio alla qualità del progetto, intesa sia come completezza degli elaborati tecnici che come coerenza con il quadro programmatico e normativo. Si valuta anche la dimostratività degli interventi sia come contenuti innovativi che come capacità di divulgazione. In tale contesto non sono ammessi progetti con una qualità tecnica ritenuta non sufficiente o del tutto privi di dimostratività.

d.1) Qualità tecnico-scientifica del progetto		
Criteri di valutazione	Punteggio	Modalità di assegnazione
d.1.1) Qualità della/e diagnosi energetica/che	0-3	1 se sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.2) Qualità della Relazione tecnico economica di sintesi (RTES)	0-3	1 se sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.3) Coerenza degli interventi proposti in RTES con i risultati della/e diagnosi energetica/che	0-3	1 se sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.4) Complementarietà con altri progetti finanziati (presenza di altri progetti finanziati con fondi comunitari sull'area di riferimento che contribuiscono a rendere significativo il progetto proposto)	0-1	0 punti se il progetto non è complementare o genericamente complementare, 1 punto se il progetto risulta chiaramente complementare rispetto ad altri interventi.
d.1.5) Si prevedono interventi di miglioramento sismico ² degli edifici coinvolti	0-5	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 5 punti al progetto in cui si prevedono interventi di miglioramento sismico su tutti gli edifici (100% della volumetria). I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla percentuale di volumetria interessata da tali interventi.
d.1.6) Dimostratività del progetto (innovatività dei sistemi tecnici, soluzioni costruttive, materiali, telegestione e controllo, modalità di divulgazione)	0-3	1 punto sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.7) Cantierabilità del progetto: si valuta la presenza di un livello di progettazione superiore al livello di fattibilità tecnico economica (art. 23 d.lgs 50/2016)	0-2	1 punto se è presente il progetto definitivo, 2 punti se è presente il progetto esecutivo.
TOTALE d.1)	0-20	Non saranno ammesse le domande che non raggiungono almeno complessivi 5 punti per il macro-criterio d.1)

² Per miglioramento sismico dell'intero edificio si intendono, successivamente alla "Valutazione della sicurezza" dell'edificio esistente, tutti quegli interventi strutturali che permettono di conseguire un rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di nuova costruzione pari ad almeno il 60%.

Macro-criterio d.2) - Si assegna un punteggio ai risultati attesi per gli interventi proposti, confrontando la situazione ante e post realizzazione. In particolare si valuta il risparmio globale di energia e l'incremento di utilizzo di energia rinnovabile, tenendo conto anche dell'entità dell'agevolazione.

d.2) Ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni)		
Criteri di valutazione	Punteggio	Modalità di assegnazione
d.2.1) Volumetria lorda riscaldata interessata dal progetto di riqualificazione energetica, espressa in m ³	0-5	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 5 punti al progetto con volumetria maggiore rispetto a tutti quelli presentati. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale al volume.
d.2.2) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per il riscaldamento del fabbricato ³ , come definito dal DM 26 giugno 2015 [EP _{H,nd}] ⁴	0-15	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 15 punti al progetto che consegue una riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato pari ad almeno 50 kWh/m ² . I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla riduzione.
d.2.3) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal DM 26 giugno 2015 [A _{sol,est} /A _{sup utile}] ⁵	0-5	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 5 punti al progetto che consegue una riduzione del rapporto tra area solare equivalente estiva e unità di superficie utile pari ad almeno 0,050. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla riduzione. Nel caso in cui il valore post intervento di A _{sol,est} /A _{sup utile} non rispetti il limite previsto dall'Appendice A, Tabella 11 del DM "Requisiti Minimi" per gli edifici non residenziali (0,040), il punteggio attribuito sarà pari a zero.
d.2.4) Efficacia dell'agevolazione calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile ⁶ e l'importo dell'agevolazione, espressa in kWh/€	0-25	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 25 punti al progetto che prevede un risparmio annuo di energia primaria globale non rinnovabile pari ad almeno 2 kWh per ogni euro di agevolazione ammissibile. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale al risparmio ottenuto. Non sono ammessi progetti che conseguono un indice inferiore a 0,4 kWh/€.
TOTALE d.2)	0-50	Non saranno ammesse le domande che non raggiungono almeno complessivi 20 punti per il macro-criterio d.2)

³ L'indice deve essere calcolato considerando la sola ventilazione naturale in condizioni di "riferimento", secondo la specifica tecnica UNI/TS 11300-1.

⁴ In caso di più di un edificio si deve considerare la riduzione dell'indice quale valore medio ponderato su tutti gli edifici oggetto di intervento in base alla superficie utile totale.

⁵ In caso di più di un edificio l'indice è calcolato come rapporto tra la sommatoria di tutte le A_{sol,est} e la sommatoria di tutte le A_{sup utile}

⁶ Il risparmio di energia primaria non rinnovabile è calcolato come la differenza dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EP_{gl,nren}) tra la situazione ante e la situazione post intervento, moltiplicata per la superficie utile: $\Delta(EP_{gl,nren}) * A_{sup\ utile}$

Macro-criterio d.3) - Si premia l'inserimento del progetto all'interno di piani, certificazioni e protocolli atti a migliorare la compatibilità ambientale ed energetica degli interventi. In particolare si prevede un punteggio per gli interventi che applicano il Protocollo ITACA.

d.3) Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria		
Criteri di valutazione	Punteggio	Modalità di assegnazione
d.3.1) Eco-efficienza del progetto: si considera il punteggio complessivo assegnato al progetto tramite la prevalutazione per l'applicazione del Protocollo ITACA	0-16	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 16 punti al progetto con pre-valutazione ITACA almeno pari a 2. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale. Sono ammessi ma non conseguono punteggio i progetti con pre-valutazione inferiore a 1.
d.3.2) Progetto proposto da Comune aderente ⁷ al Patto dei Sindaci o, in alternativa, da Ente che ne ha assunto il ruolo di coordinatore territoriale.	0-2	2 punti se tutti gli edifici coinvolti sono presentati da Enti che rispettano il criterio. 1 punto se almeno un edificio è presentato da Ente idoneo.
d.3.3) Progetto proposto da un Ente Certificato ISO 50001, ISO 14001, EMAS	0-2	2 punti se tutti gli edifici coinvolti sono presentati da Enti certificati. 1 punto se almeno un edificio è presentato da Ente certificato.
d.3.4) Presenza di edifici che conseguono la qualifica nZEB	0-5	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 5 punti al progetto se tutti gli edifici (volumetria totale) conseguono la qualifica nZEB. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla percentuale di volumetria degli edifici con qualifica nZEB.
d.3.5) Presenza di edifici a zero emissioni (NOx e PM10) rispetto alla situazione ex ante	0-5	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 5 punti al progetto se tutti gli edifici (volumetria totale) sono a zero emissioni (NOx e PM10). I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla percentuale di volumetria degli edifici a zero emissioni.
TOTALE d.3)	0-30	Per tale macro-criterio non è previsto un punteggio minimo di ammissibilità

⁷ PAES o PAESC approvato con delibera e pubblicato sul sito <http://www.pattodeisindaci.eu> in data antecedente alla pubblicazione del Bando.

ALLEGATO 6

PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ITACA

**Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili
degli Enti Locali con popolazione superiore a 5000 abitanti**

BANDO 2017

1 PREMESSA

Il Protocollo ITACA, nelle sue diverse declinazioni, permette di valutare il livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici. Tra i più diffusi sistemi di valutazione, il Protocollo permette di verificare le prestazioni di un edificio non solo in riferimento ai consumi e all'efficienza energetica, ma anche in considerazione del suo impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo, favorendo così la realizzazione di edifici innovativi, a energia zero, a ridotti consumi di acqua, nonché materiali che nella loro produzione comportino bassi consumi energetici e nello stesso tempo garantiscano un elevato comfort. Il Protocollo garantisce inoltre l'oggettività della valutazione attraverso l'impiego di indicatori e metodi di verifica conformi alle norme tecniche e leggi nazionali di riferimento.

Il Protocollo ha diverse finalità in relazione al suo differente uso: è uno strumento a supporto della progettazione per i professionisti, di controllo e indirizzo per la pubblica amministrazione, di supporto alla scelta per il consumatore, di valorizzazione di un investimento per gli operatori finanziari.

2 PROCEDURA PER L'OTTENIMENTO DELL'ATTESTATO DI PRE-VALUTAZIONE

Tutti gli interventi da inserire nel Progetto che sarà candidato dovranno essere valutati tramite il **Protocollo ITACA Regione Piemonte**, qualora ne ricorrano le condizioni.

La verifica di applicabilità del Protocollo ITACA Regione Piemonte al progetto verrà effettuata a livello di singolo edificio e sarà operata da iisBE Italia, organizzazione non-profit diramazione di iisBE (International Initiative for a Sustainable Built Environment) e Organo Tecnico di riferimento per le attività di validazione e certificazione Protocollo ITACA (www.iisbeitalia.org).

All'indirizzo web www.iisbeitalia.org è disponibile il protocollo regionale per le diverse tipologie di edifici (scolastici, terziario, sportivi, etc.) unitamente agli strumenti di supporto per ottenere le certificazioni, ovvero:

- Scheda progettuale per la verifica di applicabilità di ITACA
- Processo di Pre-valutazione Protocollo ITACA Regione Piemonte;
- Disciplinare di Certificazione Protocollo ITACA Regione Piemonte;
- Schema della Relazione di Valutazione;
- Strumento di calcolo dei punteggi;
- Strumento di calcolo del punteggio complessivo del progetto.

Prima della presentazione della domanda di agevolazione, il proponente, dovrà trasmettere a iisBE Italia, tramite posta elettronica all'indirizzo itaca.piemonte@iisbeitalia.org, la **scheda progettuale** dell'intervento, unitamente alle evidenze di calcolo dei seguenti requisiti tecnici previsti dal bando per ogni singolo edificio:

- edifici esistenti con indicatore della prestazione energetica invernale dell'involucro di qualità "MEDIA" o "BASSA" secondo quanto riportato nell'APE per la Linea A;
- edifici esistenti con indicatore della prestazione energetica invernale dell'involucro di qualità "MEDIA" o "ALTA" secondo quanto riportato nell'APE per la Linea B;
- rapporto Capacità/Domanda post operam, risultante dalla *Valutazione della sicurezza*, almeno pari al 60%, senza che sia ammesso alcun peggioramento della prestazione sismica;
- volumetria lorda riscaldata interessata dal progetto di riqualificazione energetica, per ogni singolo edificio, espressa in m³;
- riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato, come definito dal DM 26 giugno 2015 [EP_{H,nd}];
- riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal DM 26 giugno 2015 [A_{sol,est}/A_{sup utile}];
- rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile e l'importo dell'agevolazione non inferiore a 0,4 kWh/€.

iiSBE Italia, verificate le caratteristiche tecniche del progetto e la sussistenza dei requisiti richiesti, trasmetterà al proponente una relazione che evidenzierà l'applicabilità o meno del Protocollo ITACA Regione Piemonte ai singoli edifici.

Per gli edifici ai quali risulterà possibile applicare il Protocollo ITACA Regione Piemonte, il proponente, dovrà effettuare una Pre-valutazione che dimostri il livello di sostenibilità dichiarato.

iiSBE Italia, ricevuta la Relazione di Pre-valutazione, lo Strumento di calcolo dei punteggi e lo Strumento di calcolo del punteggio complessivo del progetto, provvederà ad effettuare le verifiche tecniche, al termine delle quali rilascerà **l'Attestato di Pre-Valutazione**, senza costi a carico del proponente.

L'Attestato costituisce uno degli allegati obbligatori alla domanda di agevolazione ed il punteggio complessivo di pre-valutazione del Progetto sarà valutato con il criterio **d.3.1) "Eco-efficienza del progetto"**, concorrendo al posizionamento in graduatoria della domanda.

Gli interventi che ottengono un punteggio maggiore o uguale a zero (che rappresenta il rispetto delle prestazioni minime prescritte dalla normativa), ma inferiore a 1, sono ritenuti ammissibili senza concorrere all'attribuzione di un punteggio ai fini della graduatoria.

Tale attestato, trasmesso tramite Posta certificata al proponente, riporterà le seguenti informazioni:

- i dati validati dei requisiti tecnici indicati dal proponente;
- il punteggio Protocollo ITACA Regione Piemonte conseguito da ogni edificio sottoposto a verifica di Pre-valutazione;
- il punteggio Protocollo ITACA Regione Piemonte complessivo del progetto, calcolato come media dei punteggi dei singoli edifici che compongono l'intervento ponderata rispetto alla volumetria lorda riscaldata. Per gli edifici che non potranno essere soggetti a valutazione secondo il Protocollo ITACA Regione Piemonte il verrà attribuito punteggio pari a zero.

A supporto dei proponenti è disponibile uno sportello informativo dedicato, gestito da iiSBE Italia:

- numero telefonico: 011 2257463 nei giorni lun, mer, ven dalle ore 10:00 alle ore 12:30
- indirizzo e-mail al quale sottoporre quesiti: itaca.piemonte@iisbeitalia.org

3 PROCEDURA PER L'OTTENIMENTO DELL'ATTESTATO DI PROGETTO E CERTIFICATO FINALE

Per i progetti ammessi dovrà essere attivato, a cura e a carico dei beneficiari, un Processo di Certificazione Protocollo Itaca Regione Piemonte a livello di singolo edificio .

Il Processo di Certificazione, gestito da iiSBE Italia, si articola secondo due fasi consecutive ed integrate: Progetto e Costruzione.

La Fase di Progetto prevede l'applicazione dello specifico standard tecnico al progetto esecutivo di ciascun edificio. Al termine delle verifiche, verrà rilasciato **l'Attestato di Progetto** contenente il punteggio di prestazione potenziale determinato dal progetto esecutivo.

La Fase di Costruzione prevede l'analisi di conformità della costruzione al progetto esecutivo.

A fine lavori, verrà rilasciato il **Certificato finale** che riporterà il punteggio di prestazione conseguito.

L'ottenimento dell'Attestato di progetto costituisce uno dei requisiti per l'erogazione della prima parte dell'agevolazione (anticipo escluso), mentre l'ottenimento del Certificato finale costituisce uno dei requisiti per l'erogazione del saldo finale secondo quanto previsto § 4.2 "Modalità di rendicontazione" del bando.